

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **21/06/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 19-06-2013 al 21-06-2013

19-06-2013 Adnkronos <b>Scossa di terremoto di magnitudo 2 a largo delle Tremiti</b> .....	1
20-06-2013 Adnkronos <b>Scossa di terremoto di magnitudo 2.4 alle isole Eolie</b> .....	2
19-06-2013 AgenParl <b>INCENDI SARDEGNA: MASSIMO IMPEGNO DELLA REGIONE PER AFFRONTARE CRITICITA' STAGIONE 2013</b> .....	3
20-06-2013 AgenParl <b>SARDEGNA: DA REGIONE MASSIMO IMPEGNO VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE</b> .....	4
19-06-2013 Agi <b>Incendio a motore nave merci 'Moby' tra Livorno e Olbia</b> .....	5
20-06-2013 Corriere della Sera.it (Nazionale) <b>Sicilia, terremoto alle isole Eolie Scossa di magnitudo 2.4</b> .....	6
20-06-2013 Live Sicilia <b>Due scosse di terremoto alle Eolie</b> .....	7
20-06-2013 Marsala.it <b>Incendio in un terreno confiscato alla mafia a Castelvetro</b> .....	8
20-06-2013 Marsala.it <b>Mazara, protocollo di intesa tra Lega Navale e Croce Rossa</b> .....	9
20-06-2013 Marsala.it <b>Consiglio Comunale di Marsala, si torna in aula alle 17 e 30. Ecco il resoconto di ieri</b> .....	10
20-06-2013 Marsala.it <b>Lunedì si presenta la "Mobile Map" della Provincia di Trapani</b> .....	12
20-06-2013 La Nuova Sardegna <b>campagna anticendi, costerà 50 milioni</b> .....	13
20-06-2013 La Nuova Sardegna <b>già arrivati da Lampedusa i primi centodieci profughi</b> .....	14
21-06-2013 La Nuova Sardegna <b>in breve</b> .....	15
19-06-2013 Ondaiblea <b>Vittoria. Ordinanza prevenzione incendi</b> .....	16
19-06-2013 Quotidiano di Sicilia <b>Fondi Ue, una corsa per salvare 600 mln</b> .....	19
20-06-2013 Quotidiano di Sicilia <b>Costa a rischio, in arrivo 3,5 mln €</b> .....	20
19-06-2013 Sardegna oggi <b>Incendio sulla nave Moby diretta a Olbia</b> .....	21
20-06-2013 Sardegna oggi <b>Emergenza incendi, dopo i roghi in Sardegna arrivano due canadair</b> .....	22
20-06-2013 Sardegna oggi <b>Lotta agli incendi e soccorsi in mare, volontariato al collasso. La Provincia: "Abbandonati dalla Regione"</b> .....	24
20-06-2013 Sardegna oggi <b>Estate solidale, a Cagliari servizi a favore degli anziani</b> .....	25
19-06-2013 SardiniaPost <b>Arbus, incendio forse doloso. In cenere mille ettari di macchia mediterranea</b> .....	27
19-06-2013 La Sicilia (Agrigento) <b>Per palazzo Lo Jacono chiesto processo per 10</b> .....	28

19-06-2013 La Sicilia (Agrigento)	
<b>Gli sfollati potranno rientrare a casa</b>	29
19-06-2013 La Sicilia (Agrigento)	
<b>Assegnate le deleghe assessoriali</b>	30
20-06-2013 La Sicilia (Agrigento)	
<b>Villa del Sole, i giochi «out»</b>	31
20-06-2013 La Sicilia (Agrigento)	
<b>Incendio di storpaglie lambisce la linea ferrata</b>	32
19-06-2013 La Sicilia (Caltanissetta)	
<b>Doppio attentato in 30 minuti</b>	33
19-06-2013 La Sicilia (Catania)	
<b>omnibus</b>	34
20-06-2013 La Sicilia (Catania)	
<b>SANTA VENERINA Esercitazione di Protezione civile su iniziativa della Cri o</b>	36
20-06-2013 La Sicilia (Catania)	
<b>Sezionata la palazzina pericolante di via Libertà Aci Catena.</b>	37
19-06-2013 La Sicilia (Enna)	
<b>Si insedia la nuova Giunta</b>	38
20-06-2013 La Sicilia (Enna)	
<b>Disposta chiusura dei servizi igienici attigui alla Villa romana del Casale</b>	39
19-06-2013 La Sicilia (Messina)	
<b>Giovani europei a confronto</b>	40
20-06-2013 La Sicilia (Messina)	
<b>A Mangano si «respira» ancora cenere lavica Acireale.</b>	41
20-06-2013 La Sicilia (Messina)	
<b>Consiglio, sabato l'insediamento Scaletta.</b>	42
20-06-2013 La Sicilia (Messina)	
<b>Incendio sfiora serbatoi d'acqua 29</b>	43
20-06-2013 La Sicilia (Palermo)	
<b>furto. Ladro arrestato in via Imperatore Federico I poliziotti lo hanno sorpreso mentre stava per al...</b>	44
20-06-2013 La Sicilia (Ragusa)	
<b>La truffa andava incontro alla morte</b>	46
19-06-2013 La Sicilia (Siracusa)	
<b>Protezione civile, avanti con il Piano Al lavoro.</b>	47
20-06-2013 La Sicilia (Siracusa)	
<b>Il volo dei disabili grazie all'Avioclub</b>	48
20-06-2013 La Sicilia (Siracusa)	
<b>«I ragazzi di San Metodio» Calcio a 5 per otto squadre</b>	49
20-06-2013 La Sicilia (Siracusa)	
<b>Tutto da rifare per la nuova caserma dei vigili del fuoco. A rischio i fondi</b>	50
20-06-2013 La Sicilia (Trapani)	
<b>«MobileMap Trapani» informazioni on line</b>	51
19-06-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
<b>Ingegneri-Protezione civile, un patto per il territorio</b>	52
19-06-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
<b>Un agricoltore ustionato sul trattore</b>	53

19-06-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
<b>Fasce fluviali, contro i vincoli occupata l'aula del Consiglio .....</b>	<b>54</b>
19-06-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
<b>Le fiamme insidiano il centro ippico .....</b>	<b>55</b>
19-06-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
<b>Incendiari scatenati, paura a Paringianu .....</b>	<b>56</b>
19-06-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
<b>S'Anea scoada, paradiso di polvere .....</b>	<b>57</b>
20-06-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
<b>Due canadair contro il fuoco .....</b>	<b>58</b>
20-06-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
<b>Incendio al largo su un cargo Moby .....</b>	<b>59</b>
20-06-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
<b>Il fuoco provoca danni milionari .....</b>	<b>60</b>
20-06-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
<b>Trenta famiglie senz'acqua .....</b>	<b>61</b>
20-06-2013 L'Unione Sarda (Oristano)	
<b>Dopo gli incendi monta la rivolta dei sindaci .....</b>	<b>62</b>
19-06-2013 WindPress.it	
<b>INCENDI: CONFERENZA STAMPA ASSESSORE BIANCAREDDU SU CAMPAGNA IN CORSO .....</b>	<b>63</b>
19-06-2013 l'Unità.it (Nazionale)	
<b>Corruzione e truffa in Sicilia Diciassette misure cautelari .....</b>	<b>64</b>

Data:

19-06-2013

## Adnkronos

### *Scossa di terremoto di magnitudo 2 a largo delle Tremiti*

- Adnkronos Puglia

#### **Adnkronos**

"Scossa di terremoto di magnitudo 2 a largo delle Tremiti"

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto di magnitudo 2 a largo delle Tremiti

ultimo aggiornamento: 19 giugno, ore 10:43

Roma - (Adnkronos) - Oltre le isole, i comuni più vicini all'epicentro sono stati, Lesina, Poggio imperiale e San Nicandro Garganico

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 19 giu. - (Adnkronos) - Lieve scossa di magnitudo 2 in mare, a largo delle isole Tremiti. L'Ingv ha registrato la scossa alle ore 6.29 e i comuni del foggiano più vicini all'epicentro sono stati: Isole Tremiti, Lesina, Poggio imperiale e San Nicandro Garganico.

Nella notte un'altra scossa in mare era stata registrata dall'Ingv nel Golfo di S. Eufemia: i comuni più vicini all'epicentro della scossa, di magnitudo 2.5, sono stati Alerna, Gizzeria e Nocera Terinese (Cosenza), Briatico e Pizzo (Vibo Valentia).

Data:

20-06-2013

## Adnkronos

### *Scossa di terremoto di magnitudo 2.4 alle isole Eolie*

- Adnkronos Sicilia

#### **Adnkronos**

*"Scossa di terremoto di magnitudo 2.4 alle isole Eolie"*

Data: **21/06/2013**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto di magnitudo 2.4 alle isole Eolie

ultimo aggiornamento: 20 giugno, ore 20:26

Roma - (Adnkronos) - Ipocentro a 8,9 km di profondità con epicentro in prossimità dell'isola di Filicudi

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 20 giu. (Adnkronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 e' stata registrata alle 6:10 nell'arcipelago siciliano delle isole Eolie. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 8,9 km di profondita', con epicentro in prossimita' dell'isola di Filicudi (Messina).

**INCENDI SARDEGNA: MASSIMO IMPEGNO DELLA REGIONE PER AFFRONTARE CRITICITA' STAGIONE 2013**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"INCENDI SARDEGNA: MASSIMO IMPEGNO DELLA REGIONE PER AFFRONTARE CRITICITA' STAGIONE 2013"

Data: 19/06/2013

Indietro

Mercoledì 19 Giugno 2013 17:46

INCENDI SARDEGNA: MASSIMO IMPEGNO DELLA REGIONE PER AFFRONTARE CRITICITA' STAGIONE 2013 Scritto da com/sdb

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 19 giu - Massima attenzione al fenomeno degli incendi estivi e un incisivo sforzo per accrescere la capacità di azione del sistema antincendi regionale. E' quanto ha sollecitato l'assessore regionale dell'Ambiente, Andrea Biancareddu al capo della Protezione Civile nazionale, Franco Gabrielli, il quale ha assicurato all'assessore il suo personale impegno nella lotta agli incendi in Sardegna. Impegno che si è subito concretizzato con l'anticipo dell'invio dei due Canadair della flotta aerea nazionale nella base di Olbia: il primo dopo domani 21 giugno e il secondo il 1 luglio. Biancareddu ha, inoltre, chiesto e ottenuto dal capo dipartimento della protezione civile nazionale un impegno sull'utilizzo, in caso di necessità, del dispositivo di cooperazione interregionale che prevede l'immediato invio in terra sarda dei mezzi aerei, sia dalla vicina Corsica che dalla base siciliana di Trapani. E' questa la sintesi del colloquio tra l'assessore Biancareddu e il prefetto Gabrielli che l'esponente della Giunta ha anticipato stasera a margine della presentazione del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi per l'anno 2013 che si è tenuta nella sede dell'Assessorato regionale dell'Ambiente.

"Gran parte degli incendi, che ogni anno devastano il patrimonio boschivo della Sardegna e minacciano l'incolumità delle persone, è dolosa, occorre pertanto diffondere e promuovere il messaggio che solo attraverso un comportamento ispirato ad attenzione e al rispetto dell'ambiente e delle persone si possono ridurre i rischi di incendio", ha spiegato l'assessore Biancareddu. L'appello ad attuare una forte e comune azione di prevenzione è stato lanciato dall'assessore, che ha illustrato il Piano, approvato dalla Giunta regionale, affiancato dal comandante regionale del Corpo Forestale, dal direttore regionale della Protezione Civile, Giorgio Onorato Cicalò e dal direttore dell'Ente Foreste, Gilberto Murgia. Il documento descrive rigorosamente tutti gli strumenti che riguardano le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi in Sardegna che sono realizzati con la collaborazione di tutti i soggetti che concorrono alla campagna antincendio: Corpo Forestale, Ente Foreste, Vigili del Fuoco, volontari della Protezione Civile e barracelli. Nelle attività di lotta contro gli incendi saranno impiegate, in turni che assicurano una copertura totale del territorio, circa 9.000 persone. Saranno 11 invece i mezzi aerei regionali con una capacità di carico di circa 800/900 litri dislocati presso le basi operative di Fenosu, Villasalto, Marganai, San Cosimo, Limbara, Anela, Farcana, Sorgono, Bosa, Alà dei Sardi e Pula. Saranno impiegati, invece, due Canadair, dislocati ad Olbia, con capacità di carico di 5.300 litri, messi a disposizione dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale. A supportare questi velivoli, ci sarà anche la dotazione dei nuovi mezzi leggeri a disposizione del personale dell'Ente Foreste, delle compagnie barracellari e delle associazioni dei volontari che fanno capo alla Protezione Civile.

**SARDEGNA: DA REGIONE MASSIMO IMPEGNO VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"SARDEGNA: DA REGIONE MASSIMO IMPEGNO VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE"

Data: 20/06/2013

[Indietro](#)

Giovedì 20 Giugno 2013 17:03

SARDEGNA: DA REGIONE MASSIMO IMPEGNO VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE Scritto da com/stb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Cagliari, 20 giu - L'assessore regionale della Difesa dell'Ambiente e delegato per la Protezione Civile, Andrea Biancareddu, in seguito ad alcune dichiarazioni riportate riguardo la presunta insufficienza delle risorse disponibili per il volontariato di protezione civile, puntualizza che lo stanziamento trasferito alle Province annualmente, ammonta a 450 mila euro. A questo si aggiungono 407 mila euro per il salvamento a mare, e ulteriori 120 mila euro come stanziamento straordinario per la attività antincendio (nel 2012 erano soltanto 80 mila euro) per un totale quindi di 977 mila euro. E' alquanto singolare perciò che l'assessore della Provincia di Cagliari delegato si ricordi solo dei 120 mila euro. Alle risorse trasferite alle Province si aggiungono, inoltre, quelle gestite direttamente dalla Regione e finalizzate a supportare le attività delle organizzazioni di volontariato, per la formazione, la manutenzione dei mezzi assegnati in comodato d'uso e i rimborsi per le attività straordinarie. Stranamente delle otto Province sarde, soltanto in quella di Cagliari, che storicamente dovrebbe essere la meglio organizzata, si registrerebbero difficoltà nella erogazione dei rimborsi alle organizzazioni di volontariato e nelle anticipazioni per lo svolgimento delle visite mediche. Risulta, infatti, che nelle restanti Province i volontari ricevano regolarmente rimborsi per le attività e contributi per il potenziamento delle attrezzature. L'assessore Biancareddu evidenzia, infine, il proprio impegno finalizzato nel trovare una soluzione amministrativa che consenta lo svolgimento delle visite mediche senza oneri per le organizzazioni di volontariato.

Lo rende noto la Regione Sardegna.

|cv

***Incendio a motore nave merci 'Moby' tra Livorno e Olbia*****Agi**

*"Incendio a motore nave merci 'Moby' tra Livorno e Olbia"*

Data: **19/06/2013**

Indietro

Cronaca

Incendio a motore nave merci 'Moby' tra Livorno e Olbia

10:16 19 GIU 2013

(AGI) - Olbia, 19 giu. - Un principio d'incendio si e' sviluppato ieri sulla "Massimo M.", nave merci della flotta Onorato partita alle 20 da Livorno e diretta a Olbia. Il motore sinistro del cargo ha preso fuoco a circa una ventina di miglia dallo scalo sardo. Sul posto e' intervenuta la capitaneria di porto di Olbia per le operazioni di soccorso. L'incendio - informa una nota della compagnia di navigazione Moby - e' stato domato dallo stesso equipaggio. A bordo non si trovavano passeggeri. La nave sta rientrando al porto industriale di Olbia trainata dal rimorchiatore "Alessandro Onorato". Non si registrano danni alle 28 persone dell'equipaggio ne' alle merci.

L'allarme lanciato dal cargo e' arrivato via radio alle 5.50 alla sala operativa della direzione marittima di Olbia.

L'incendio aveva provocato un'avaria agli apparati propulsivi, agli impianti idraulici e il blocco dei motori. Sono state mobilitate quattro motovedette provenienti da Olbia e La Maddalena e allertata anche la "Moby Wonder", dirottata sul posto, a circa 20 miglia nautiche a nord est di Capo Figari, per prestare un'eventuale prima assistenza. Una ventina di minuti piu' tardi il comandante della nave merci ha comunicato che gli assistenti di bordo erano riusciti a spegnere l'incendio, ma il cargo era senza governo e alla deriva. La guardia costiera ha accertato che l'incidente non ha determinato problemi di inquinamento. Il rimorchiatore che ha raggiunto la "Massimo M." la trasporterà, scortato da due motovedette, nel porto industriale di Olbia, dove si provvederà a sbarcare il carico.

Sono previsti un sopralluogo dei vigili del fuoco e un'ispezione nella sala macchine per verificare l'entità dei danni.

***Sicilia, terremoto alle isole Eolie Scossa di magnitudo 2.4***

- Corriere.it

**Corriere della Sera.it (Nazionale)**

*"Sicilia, terremoto alle isole Eolie Scossa di magnitudo 2.4"*

Data: **20/06/2013**

[Indietro](#)

**I DATI DELL'INGV**

Sicilia, terremoto alle isole Eolie

Scossa di magnitudo 2.4

L'epicentro del sisma in prossimità dell'isola di Filicudi

La mappa del sisma dal sito dell'Ingv Scossa di terremoto alle 6.20 di giovedì mattina nell'arcipelago siciliano delle isole Eolie. L'intensità del sisma - secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) è di magnitudo 2.4. L'ipocentro del terremoto è stato registrato a 8,9 km di profondità con epicentro in prossimità dell'isola di Filicudi (Messina). Secondo i primi riscontri non si sono registrati danni a persone o cose.

Reazione Online20 giugno 2013 | 13:19© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

20-06-2013

## Live Sicilia

### *Due scosse di terremoto alle Eolie*

- Live Sicilia

#### **Live Sicilia**

*"Due scosse di terremoto alle Eolie"*

Data: **20/06/2013**

[Indietro](#)

Le rilevazioni dell'Ingv

Due scosse di terremoto alle Eolie

Giovedì 20 Giugno 2013 - 09:11

Le scosse, di magnitudo 2.4 e 2.3, sono state registrate in mare. Nessun danno.

[Condividi questo articolo](#)

#### **VOTA**

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

**0/5**

0 voti

[1 commento](#)

[Stampa](#)

L'area in cui si sono verificate le due scosse

LIPARI (MESSINA) - Due scosse di terremoto sono state registrate alle prime ore del mattino nel distretto sismico delle isole Eolie, vicino all'isola di Filicudi, nel Messinese. La prima, di magnitudo 2.4, si è verificata poco dopo le sei, a una profondità di circa nove chilometri, nel mar Tirreno. La seconda, di magnitudo 2.3, intorno alle sette e trenta, a una profondità di 9,5 chilometri. A rilevare le scosse, che non hanno provocato danni, sono stati i sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 20 Giugno ore 15:54

***Incendio in un terreno confiscato alla mafia a Castelvetro*****Marsala.it***"Incendio in un terreno confiscato alla mafia a Castelvetro"*Data: **20/06/2013**

Indietro

Giovedì 20 Giugno 2013 09:28

Incendio in un terreno confiscato alla mafia a Castelvetro

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa Aggiungi commento

Si è sviluppato un incendio nel terreno di contrada Seggio Torre, a Castelvetro, di cui non si conoscono ancora né la corretta entità dei danni, né tantomeno se sia trattato di un incendio doloso o colposo.

"Non sappiamo quale sia la matrice di questo spiacevole episodio, ma siamo fermamente convinti che il percorso da noi intrapreso sia quello utile alla crescita culturale del nostro territorio- afferma il Sindaco Errante- abbiamo già attivato tutte le procedure per l'assegnazione di questo terreno all'Associazione Libera e nel frattempo, con risorse comunali , avevamo dato un incarico per provvedere alla pulitura ed alla manutenzione di detto bene. Speriamo che in tempi brevi possa tornare alla piena produttività dimostrando ancora una volta come l'azione dello Stato vinca sulla criminalità organizzata- conclude Errante- se ne facciano una ragione coloro che pensano di poter intimidire o fermare l'azione amministrativa".

***Mazara, protocollo di intesa tra Lega Navale e Croce Rossa*****Marsala.it***"Mazara, protocollo di intesa tra Lega Navale e Croce Rossa"*Data: **20/06/2013**[Indietro](#)

Giovedì 20 Giugno 2013 06:48

Mazara, protocollo di intesa tra Lega Navale e Croce Rossa

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [Commenti \(1\)](#)

"L'obiettivo di questo Protocollo d'Intesa è quello di rafforzare una naturale collaborazione fra due organizzazioni importanti quali la Croce Rossa e la Lega Navale Italiana. La nostra collaborazione sarà impegnata nell'assistenza sanitaria in mare, rivolta a chi può averne bisogno e ai disabili".

Lo ha dichiarato Laura Rizzello, Presidente della Croce Rossa Italiana - Comitato Provinciale di Trapani, in occasione della firma del Protocollo d'Intesa avvenuta stamattina presso la sede della Lega Navale sezione di Mazara del Vallo. "Andremo a dare un ulteriore servizio - ha aggiunto Giovanni Rocca, Presidente della LNI sezione di Mazara - a chi avrà bisogno in mare di un primo soccorso. Utilizzeremo sia i mezzi della Croce Rossa Italiana, che a breve ci metteranno a disposizione presso la nostra base nautica, sia quelli della Lega Navale".

La L.N.I. e la C.R.I. nell'ambito delle rispettive competenze e dei propri obiettivi svolgeranno congiuntamente delle attività di formazione, informazione e addestramento reciproco al fine di conseguire una maggiore sicurezza per i propri operatori in relazione alle attività comuni che potranno essere svolte.

La C.R.I., con particolare riferimento al servizio di Protezione Civile, e la L.N.I. svilupperanno una partnership specifica in tema di attività legate alla sicurezza in mare per la quale, ogni proposta, iniziativa e azione proveniente da una delle parti sarà condivisa individuando i profili di interesse comuni e i possibili aspetti di collaborazione istituzionale. La C.R.I. inoltre, tra i compiti istituzionali, svolge il servizio di assistenza ai bagnanti e salvataggio in mare tramite proprio personale appositamente formato alla specialità O.P.S.A. (Operatore Polivalente Salvataggio in Acqua) e con l'impiego di imbarcazioni allestite ed omologate ad idroambulanza.

Le due parti istituiranno, in regime di convenzione con gli Enti locali, un servizio di assistenza e salvataggio in mare, dove la L.N.I. offrirà alla C.R.I. ogni supporto logistico ed operativo. Durante le attività che si proiettano sul sociale, svolte dalla L.N.I. nell'ambito dei propri compiti istituzionali, per la cui natura si rende necessario la presenza di un nucleo di prevenzione sanitaria, la C.R.I. metterà a disposizione personale e automezzi idonei per garantire l'assistenza socio-sanitaria.

## ***Consiglio Comunale di Marsala, si torna in aula alle 17 e 30. Ecco il resoconto di ieri***

**Marsala.it**

*"Consiglio Comunale di Marsala, si torna in aula alle 17 e 30. Ecco il resoconto di ieri"*

Data: **20/06/2013**

Indietro

Giovedì 20 Giugno 2013 15:14

Consiglio Comunale di Marsala, si torna in aula alle 17 e 30. Ecco il resoconto di ieri

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa Aggiungi commento

Ancora una seduta "calda", caratterizzata da un vivace dibattito politico e dalla presentazione di diverse interrogazioni e interpellanze, quella di ieri sera del Consiglio Comunale di Marsala.

In apertura di lavori, sono stati affrontati tanti argomenti, a partire da quelli legati alla mancanza di personale medico ed infermieristico all'Ospedale "Paolo Borsellino" che mette in serio pericolo la salute dei cittadini. Oltre al consigliere Pino Carnese ("che ha invitato il sindaco a far sentire la sua voce presso i vertici dell'Asp sempreché il nuovo ospedale debba continuare ad essere polo di riferimento"), sono intervenuti nella discussione i consiglieri Vincenzo Di Girolamo, Arturo Galfano, Ginetta Ingrassia, il presidente Vincenzo Sturiano e l'assessore Eleonora Lo Curto. Quest'ultima, in particolare, ha sottolineato come "i tagli operati nel settore sanità dal precedente governo regionale sono stati di tale portata che si sono avuti tanti tagli di posti letto e di personale, sia medico che infermieristico". Si è impegnata a farsi portavoce nei confronti del primo cittadino per cercare di attivare una conferenza dei sindaci nei limiti di ciò che prevede la riforma e, ovviamente, dei poteri del sindaco.

Altri temi trattati sono stati quelli del verde pubblico in città e in periferia (sollevato dal consigliere Salvatore Di Girolamo che ha lamentato diverse disfunzioni nel servizio, denunciando anche il taglio di un albero "sano" nella centralissima Porta Mare); delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile (sollevato dal consigliere Pino Milazzo, il quale ha denunciato che sono state trasformate dall'Amministrazione Comunale in una sorta di uffici di collocamento per sistemare persone che prima magari venivano regolarmente assunte e che ora sono costrette a lavorare, pagate probabilmente in nero, da volontari); ed ancora del progetto del porto pubblico, sollevato dal consigliere Guglielmo Anastasi.

Anastasi ha detto che certe dichiarazioni del sindaco hanno offeso la sua dignità di uomo, oltre che di consigliere. Ha informato l'aula che sta valutando l'idea, se le cose non cambieranno, di uscire fuori dalla maggioranza che sostiene il sindaco, ed ha invitato il presidente del Consiglio ad andare alla Regione, con una delegazione di consiglieri, per vedere se ci sono ancora disponibili i soldi per gli interventi nel Porto Pubblico che, in campagna elettorale, sono stati promessi alla città.

Altri argomenti sollevati quelli dell'impiantistica sportiva. Antonio Putaggio ha sollecitato l'affidamento alle società sportive della gestione dei vari impianti, in particolare lo stadio Municipale, dove bisogna rifare subito il manto erboso. Ha ricordato gli ottimi risultati ottenuti di recente dalla Polisportiva Marsala Doc e dalla Società Diavoli Rossi di ginnastica artistica ed ha ricordato la figura del maestro di pugilato Saro Minardi, fondatore della Lilibetana Boxe, scomparso da alcuni giorni stroncato da un male incurabile all'età di 74 anni. Nel suo lungo intervento, Putaggio ha chiesto solidarietà da parte dell'assise civica nei confronti del Consiglio comunale di Petrosino, che lotta per impedire la realizzazione del parco eolico off shore ed inoltre ha denunciato due situazioni di pericolo venutesi a creare in Via San Rocco-Angolo Via XI Maggio (cornicione pericolante) e nel lungomare Boeo (nei pressi del Rifornimento Erg di Viale Isonzo), dove s'è verificato uno smottamento proprio in prossimità della staccionata in legno.

Da segnalare, ancora, gli interventi del consigliere Ginetta Ingrassia (che ha sottolineato come i problemi della sanità non sono riconducibili all'ultimo periodo di amministrazione ma partono da più lontano), ed ancora, replicando all'intervento dell'assessore Lo Curto su Recevin e l'aumento in città del numero di turisti, quelli dei consiglieri Vincenzo De Maria e Walter Alagna. Questi hanno denunciato che "tutti si stanno oggi prendendo i meriti per Recevin e per avere saputo

***Consiglio Comunale di Marsala, si torna in aula alle 17 e 30. Ecco il resoconto di ieri***

investire sul vino, ma il merito è solo dell'ex assessore alle attività produttive Giovanni Sinacori, che ha avviato la procedura di candidatura per il Concorso Recevin, poi conclusasi col riconoscimento di Marsala capitale europea del vino per il 2013.

L'ultimo intervento, prima del venir meno del numero legale e del successivo rinvio della seduta ad oggi, quello del consigliere Leonardo Coppola, il quale ha lamentato che i turisti, in centro, non trovano bagni pubblici, che è diventato una farsa il collegamento tra Marsala e l'aeroporto di Birgi, e che funziona male il bus navetta tra il centro storico e i lidi balneari.

Si tornerà adesso in aula, per la seduta di prosecuzione, questo pomeriggio (giovedì), sempre alle ore 17,30.

***Lunedì si presenta la "Mobile Map" della Provincia di Trapani*****Marsala.it***"Lunedì si presenta la "Mobile Map" della Provincia di Trapani"*Data: **21/06/2013**

Indietro

Giovedì 20 Giugno 2013 22:25

Lunedì si presenta la "Mobile Map" della Provincia di Trapani

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa Diventa il primo a commentare!

Sarà presentata lunedì alle 10, a Palazzo Riccio di Morana, l'applicazione "MobileMap Trapani" che consente l'utilizzo dei servizi cartografici della Provincia anche con i moderni dispositivi portatili, quali smartphone e tablet.

L'applicazione "MobileMap Trapani" consente di visualizzare ed analizzare le informazioni su infrastrutture e punti di interesse (scuole, strade, aree di protezione civile, strutture ricettive, strutture sanitarie) correttamente sovrapposte con le cartografie tecniche. «Le recenti direttive europee e la legislazione nazionale - sottolinea il dirigente Diego Maggio - valorizzano il patrimonio informativo pubblico quale strumento di trasparenza dell'attività amministrativa, diffusione della conoscenza, nonché come elemento da impiegare per lo sviluppo economico e sociale del territorio chiamando le Amministrazioni ad intraprendere iniziative di Open Government».

***campagna anticendi, costerà 50 milioni***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: 20/06/2013

Indietro

- *Sardegna*

Campagna anticendi, costerà 50 milioni

Dopo il primo attacco dei piromani ad Arbus, ecco i numeri delle forze in campo: 9mila uomini, 12 elicotteri e due Canadair

di Umberto Aime wCAGLIARI Il primo attacco degli incendiari, martedì mattina ad Arbus con 300 persone terrorizzate e in fuga, è stato tremendo. «Abbiamo subito l'ennesima vigliaccata», ha detto 24 ore dopo e con rabbia l'assessore all'Ambiente, Andrea Biancareddu, nel presentare i numeri delle forze in campo «dall'inizio del mese impegnate in una guerra che ogni giorno costa ai sardi ben 550 mila euro», ha aggiunto. È una cifra enorme e nel totalizzatore (sono in tutto 50 milioni per poco più di 3 mesi al fronte) c'è tutto. A cominciare dagli stipendi degli oltre 9 mila uomini in campo fra forestali, Corpo forestale, vigili del fuoco. L'ingaggio è pagato dalla Regione al Viminale che non fa sconti, compagnie barraccellari e compresi anche i rifornimenti ai volontari. Poi ci sono i 4 milioni per il noleggio degli 11 elicotteri della flotta sarda anticendi, dislocati in altrettante basi. «Il dodicesimo», ha detto l'assessore, «l'abbiamo affittato ieri e ci costerà altri 350 mila euro per tutta la stagione». La somma è ancora lunga: ci sono i costi per il rinnovo del parco macchine, sono oltre 400 solo i mezzi a disposizione dell'Ente Foreste, e anche le manutenzioni sono una voce importante. «Paghiamo tutto noi. Lo Stato non ci dà un soldo», ha polemizzato l'assessore. La Protezione civile nazionale questa volta non è andata oltre i due Canadair di stanza ad Olbia ed è stata «una battaglia faticosa assegnare». Il primo aereo giallo è atterrato ieri con qualche giorno d'anticipo, l'altro sarà operativo dall'inizio di luglio. «Però il prefetto Franco Gabrielli, il capo della Protezione civile, mi ha promesso e un Elitanker», ha annunciato Biancareddu senza però prevedere la data dell'arrivo in Sardegna. Questi sono i costi, questo è l'esercito dell'anticendi, anche se ci sono due novità. La prima: quattro squadre sperimentali del Corpo forestale, ha detto il comandante Carlo Masnata, «combattono il fuoco col fuoco tattico. Utilizzeranno tecniche tradizionali, rivisitate, per soffocare l'avanzata delle fiamme» e pare che funzioni a meraviglia. È molto più tecnologica la novità lanciata dal direttore dell'Ente Foreste, Gilberto Murgia: è un software, realizzato da Telecom «ma l'idea è nostra», che ogni minuto consente di monitorare dal Centro operativo (in Via Biasi, a Cagliari) le forze al fronte: «In tempo reale, il programma è operativo, possiamo sapere dalla video-mappa satellitare quanto gasolio ha ancora un'autobotte, o anche spostare le squadre con un click».

L'organizzazione sembra perfetta e il responsabile della Protezione civile regionale, Giorgio Onorato Cicalò ha ribadito che «non ci saranno sovrapposizioni di ruoli. La linea di comando è una certezza. Così come lo sono di giorno in giorno i nostri bollettini sui territori a rischio». Ma alla fine sarà lo stesso una battaglia impari: i piromani attaccano all'improvviso e spesso sfruttano anche la scarsa prevenzione, un'altra piaga delle campagne. Sono dei vigliacchi: l'anno scorso ben il 75 per cento degli incendi è stato doloso e rimane questo il peggior nemico, quello più subdolo.

*già arrivati da Lampedusa i primi centodieci profughi*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: **20/06/2013**

[Indietro](#)

**CENTRO ACCOGLIENZA DI ELMAS**

Già arrivati da Lampedusa i primi centodieci profughi

CAGLIARI C Sono sbarcati ieri sera alle 19 a Elmas i primi 110 profughi arrivati da Lampedusa che saranno ospitati nel centro di prima accoglienza. Gli altri 110 arriveranno oggi. Ad attenderli allo scalo c'erano le forze dell'ordine che ora li hanno scortati sino al vicino Cpt. Da ieri mattina, intanto, sono iniziati i primi sopralluoghi per allestire tutti i servizi tecnici e di sorveglianza per gli 'ospiti'. Ancora nulla di ufficiale dalla Prefettura di Cagliari, ma prestissimo dovrebbe arrivare la comunicazione da Roma sulla conferma del secondo volo dalla Sicilia. Gli ultimi arrivi da Lampedusa al porto Canale risalgono al 2011: si trattava soprattutto di cittadini del centro Africa poi ospitati, grazie a un piano di accoglienza che coinvolgeva Province, Caritas e Protezione civile, in strutture sparse un po' in tutta l'isola. Sempre al 2011, ma in primavera, risalgono gli arrivi dei settecento tunisini, poi ospitati nella ex sede dell'Aeronautica in viale Elmas. La maggior parte di loro poi raggiunse parenti e amici in Francia, Inghilterra e nel nord Italia.

|cv

*in breve*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: **21/06/2013**

[Indietro](#)

- *Sardegna*

IN BREVE

protezione civile «Gli Elitanker non sono disponibili» La Protezione civile precisa, rispetto all'articolo di ieri Campagna incendi, costerà 50 milioni e «riferito a presunte promesse del capo del Dipartimento, che tale assicurazione non è mai stata data dal prefetto Gabrielli per il semplice motivo che gli Elitanker non sono disponibili. È in corso una gara e, se darà esito positivo, saranno solo due i velivoli a disposizione per l'intero territorio nazionale. Solo allora si valuterà la loro migliore dislocazione». convegno a sassari Sanità, più richieste meno risorse Sanità: più richieste, meno risorse. Oggi, alle 16.30, dibattito nella sala conferenze della Nuova Sardegna, a Predda Niedda, Strada 31. Presente anche il deputato Vargiu.

***Vittoria. Ordinanza prevenzione incendi*****Ondaiblea***"Vittoria. Ordinanza prevenzione incendi"*Data: **20/06/2013**

Indietro

Vittoria. Ordinanza prevenzione incendi

Mercoledì 19 Giugno 2013 17:58

Redazione

Visite: 39

Sezione: Ragusa e provincia -

Vittoria

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Vittoria, 19 Giugno 2013 – Il sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia, in raccordo con la Protezione civile comunale, ha emesso un'ordinanza finalizzata alla prevenzione degli incendi boschivi.

Questo il testo dell'ordinanza, la numero 35 del 2013:

“Il sindaco, considerato che: il fenomeno degli incendi boschivi si presenta costantemente durante la stagione estiva, con gravi conseguenze sull'ambiente naturale, accentuando il fenomeno di erosione e di desertificazione del territorio comunale; l'incuria e l'abbandono da parte dei privati di taluni appezzamenti di terreno, posti sia all'interno che all'esterno del perimetro urbano, comporta una proliferazione di vegetazione, rovi, sterpaglie che, per le elevate temperature estive, possono essere causa predominante di incendi.

Viste le precedenti Ordinanze Sindacali in materia di prevenzione incendi boschivi nel periodo estivo. Vista la Legge 21 settembre 2000 n° 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi". Visto l'O.P.C.M. 28 agosto 2007 n°3606. Visto l'art. 59 del Testo Unico delle Leggi di P.S. Vista la Legge 24 novembre 1981 n° 689. Vista la Delibera di Giunta Comunale n°300 del 23/05/2013, approvazione del Piano Speditivo di Protezione Civile, dove è incluso il piano d'intervento per incendi di interfaccia. Visto l'art. 54 del T.U. degli Enti Locali D.Lgs. 267/2000. Visto l'Orel vigente nella Regione Sicilia.

**ORDINA**

Art. 1 – nell'intero territorio comunale di Vittoria è vietato nei campi, nei boschi e nei terreni cespugliosi: dare fuoco alle stoppie ed alle erbacce; usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli; usare motori, fornelli o inceneritori che producono faville o brace; fumare, gettare fiammiferi, sigari, sigarette accese e compiere ogni altra operazione che possa creare pericolo mediato o immediato di incendio; lanciare mozziconi di sigarette o fiammiferi dai veicoli in circolazione; sostare il veicolo a caldo in prossimità di accumuli di materiale soggetto ad infiammazione che possa determinare l'innesco o lo sviluppo di incendio, specie in zone con viabilità non asfaltata; bruciare residui vegetali provenienti dalla lavorazione agricola e forestale, per rinnovare pascoli e gli incolti, nonché rifiuti contenenti plastica, polistirolo, materiale sintetico; abbandonare rifiuti nei boschi o in discariche abusive.

Art. 2 - I proprietari e/o conduttori di terreni confinanti con strade comunali, provinciali e statali, di aree agricole non coltivate, di aree urbane incolte, i proprietari di case e gli amministratori di stabili con aree verdi annesse, i responsabili di

***Vittoria. Ordinanza prevenzione incendi***

cantieri edili e stradali, i responsabili di strutture commerciali ed artigianali con annesse aree pertinenziali dovranno provvedere ad effettuare gli interventi di pulizia a propria cura e spese dei terreni invasi dalla vegetazione, mediante l'eliminazione di ogni elemento o condizione che possa rappresentare pericolo per l'igiene e la pubblica incolumità, in particolare dovranno provvedere alla ripulitura di siepi vive, di stoppie e di rami che si protendono sul ciglio stradale ed effettuando appositi viali parafuoco, con l'allontanamento della vegetazione secca, quale potenziale combustibile, o altro materiale che possa favorire l'innescio di incendi o la propagazione del fuoco, per una fascia non minore di metri 20 dalla strada.

Art. 3 - Ai proprietari di terreni limitrofi alla ferrovia di creare apposita fascia parafuoco sgombera da stoppie ed erbe secche per una distanza non inferiore a metri 10.

Art. 4 - Agli Enti gestori della viabilità pubblica nonché alle società ferroviarie, lungo le tratte di rispettiva competenza, di provvedere alla pulizia delle banchine, delle cunette e delle scarpate mediante la rimozione della vegetazione secca, prioritariamente sui tratti confinanti con boschi o con le aree suscettibili di propagazione del fuoco a boschi limitrofi.

Art. 5 - I predetti interventi di pulizia dovranno essere effettuati entro e non oltre 15 giorni dalla data di pubblicazione della presente ordinanza, con avvertenza che, in caso di inosservanza, sarà facoltà di questo Comune, trascorso inutilmente il termine su indicato, senza indugio ed ulteriori analoghi provvedimenti, provvedere d'ufficio ed in danno dei trasgressori, ricorrendo all'assistenza della Forza Pubblica.

Art. 6 - Il divieto assoluto di accendere fuochi ad una distanza minore di m. 100 dall'abitato, dagli edifici, dai boschi, delle piantagioni, dalle siepi, dai mucchi di paglia, di fieno, di foraggio e da qualsiasi altro deposito di materiale facilmente infiammabile e combustibile.

**SANZIONI**

fatte salve le sanzioni penali, previste e punite dal Codice Penale, o amministrative, previste e punite dalla Legge 21 novembre 2000, n°353, per le violazioni alla presente Ordinanza verrà applicata la sanzione amministrativa ex art.7 bis del D.Lgs. 267/2000.

Per tale violazione è ammesso il pagamento in misura ridotta della somma di € 250, così come previsto nella deliberazione della Giunta Municipale n°411 del 12 giugno 2009.

**AVVERTE**

chiunque avvista un incendio in qualsiasi parte del territorio comunale ha l'obbligo di dare avviso agli Enti competenti:

- Corpo Forestale numero chiamate d'emergenza 1515
- Vigili del Fuoco numero chiamate d'emergenza 115
- Corpo di Polizia Municipale numero verde 800 276803

I cittadini sono invitati a porre in essere tutte le opportune cautele, richiamando anche il dovere civico per il rispetto della natura, evitando comportamenti incauti che possono dare origine a pericolosi incendi.

In caso di incendio in area nella quale l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta con pericolo di incendio urbano, l'Ufficio di Protezione Civile Comunale applicherà il "Piano Sperimentale di Protezione Civile - rischio incendio d'interfaccia", approvato con delibera di Giunta Comunale n° 300 del 23/05/2013.

***Vittoria. Ordinanza prevenzione incendi***

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tar Sicilia entro 60 giorni dalla sua pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Ente, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla pubblicazione.

La presente Ordinanza revoca la precedente in materia di incendi boschivi e verrà trasmessa alla Direzione Affari Generali e Decentramento del Comune per la pubblicazione all'Albo pretorio nonché: alla Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Ragusa; al Dipartimento Regionale di Protezione Civile, servizio per la Provincia di Ragusa; all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Ragusa; al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Ragusa; alla Compagnia dei Carabinieri di Vittoria; al Commissariato di Pubblica Sicurezza di Vittoria; al Distaccamento Polizia Stradale di Vittoria; alla Tenenza Guardia di Finanza di Vittoria; alla Polizia Provinciale di Ragusa; la Polizia Municipale, la Polizia Provinciale e le forze dell'Ordine sono incaricate dell'esecuzione della presente ordinanza”.

© Riproduzione Riservata (Condizioni)

|cv

**Fondi Ue, una corsa per salvare 600 mln****Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **19/06/2013**

Indietro

Mercoledì n. 3621 del 19/06/2013 - pag: 4

Fondi Ue, una corsa per salvare 600 mln

PALERMO – Adesso basta con le passeggiate, è giunto il tempo di correre per la Sicilia. Ancora una volta il rischio concreto è che la Regione perda il treno dei fondi Ue dei quali ha speso, ad oggi, poco più del 20% mentre le scadenze si fanno sempre più stringenti. Si tratta del consistente malloppo del Po-Fesr 2007-2013 che la Sicilia ha "parsimoniosamente" utilizzato per circa 2 miliardi sui 6 disponibili. E ora l'Ue potrebbe riprendersi questa cornucopia dell'abbondanza.

L'allarme è stato lanciato nel corso della riunione del Comitato di sorveglianza sullo stato di attuazione del Po-Fesr 2007-2013, in corso a Palermo, alla presenza dei dirigenti della Regione e dei componenti ministeriali della task-force. La quota da raggiungere per il 2013 è stata fissata: 32% contro il 22% attualmente censito dalla Regione, sebbene i dati della task force ministeriale risultino addirittura inferiori di quattro punti rispetto a quanto dichiarato dagli uffici amministrativi isolani. A rischio ci sarebbero 600 milioni di euro che la Regione dovrà spendere entro dicembre di quest'anno, imponendosi una media di circa 100 milioni al mese (3,3 milioni al giorno). Insomma, un vero e proprio volo in avanti dal momento che quest'anno la media di spesa della Sicilia, da gennaio a giugno, è stata di dieci volte inferiore all'obiettivo. In altri termini non ha superato i 10 milioni di euro mensili.

Da gennaio a giugno la Sicilia ha certificato 122 milioni di euro, mentre l'obiettivo manifesto è di arrivare a 425 milioni a fine ottobre e a 763 milioni a fine dicembre. Rispetto al finanziamento complessivo del programma, pari a poco meno di circa 6 miliardi, la Regione ha finora utilizzato un quinto della spesa totale, dato comunque più generoso di quello ministeriale di 4 punti percentuali. Il differenziale sarebbe determinato da differenti sistemi di caricamento della spesa, la Regione avrebbe calcolato anche gli interventi sui fondi Jessica e Jeremy, che in realtà preseterebbero gravi criticità, al vaglio del Comitato di sorveglianza. Al di là di questi punti contesi la Sicilia in termini di certificazione della spesa resta comunque indietro rispetto ad altre aree dell'Europa: nei Paesi sottosviluppati il dato medio è del 30%, mentre quello degli impegni di spesa è del 77% contro il 52% dell'isola.

I numeri mettono in croce alcuni dipartimenti particolarmente inefficienti. Il dipartimento dell'istruzione, ad esempio, è l'unico che si trova a quota zero (263 milioni disponibili) mentre il più virtuoso è quello delle infrastrutture a quota 37,92% (650 milioni spesi su 1,7 miliardi). Buona performance anche per Finanze e credito che a fronte di una dotazione minore, pari a 50 milioni di euro, ha raggiunto il 98% della spesa certificata. Bene anche Acque e rifiuti col 25% di spesa certificata per 130 milioni su 517 di dotazione complessiva e Protezione civile con 26 milioni di euro su 124 (21%). Sotto la soglia psicologica del 10% si piazzano la Famiglia (229 mila euro su 137 milioni per lo 0,22%), ma soffre anche il comparto ambientale ed energetico visti i pessimi risultati del dipartimento ambiente (12 milioni su 418, 2,93%), dell'energia (54 milioni su 517, 9,8%) e dell'urbanistica (335 mila euro su 4,9 milioni, 6,8%). Da più parti giungono rassicurazioni che scongiurano il disimpegno dei fondi, ma i timori, conoscendo le nostre medie, restano tutti.

Rosario Battiato

**Costa a rischio, in arrivo 3,5 mln €****Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **20/06/2013**

Indietro

Giovedì n. 3622 del 20/06/2013 - pag: 15

Costa a rischio, in arrivo 3,5 mln €

SIRACUSA - Saranno necessari degli interventi per la messa in sicurezza della tratto di falesia sita tra Punta Carrozza e Punta Castelluccio in territorio di Siracusa. La falesia è una costa rocciosa caratterizzata da pareti a picco, alte e continue. I tecnici del Comune aretuseo hanno elaborato un progetto che è stato presentato al ministero dell'Ambiente, il quale, dopo averlo approvato, ha disposto un finanziamento complessivo di tre milioni e 400 mila euro. Dopo aver ottenuto altri pareri necessari è giunta anche l'approvazione da parte del Commissario straordinario delegato per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico della Regione Sicilia, Maurizio Croce. Il responsabile del procedimento e del Settore opere nuove del Comune, Emanuele Fortunato, ha dichiarato che "si tratta del primo stralcio esecutivo dei lavori relativi alla realizzazione di una scogliera 'soffolta', cioè sotto il livello medio del mare, nella zona dove il pericolo di frane è molto alto".

Il suddetto intervento è inserito nell'atto integrativo all'accordo di programma tra il ministero dell'Ambiente e la Regione, che ha individuato nell'area siracusana uno degli interventi "urgenti e prioritari" al fine di mettere in sicurezza e consolidare una zona considerata ad alto rischio di cedimenti, oltreché sismico. Inoltre si può constatare nella relazione che "il lato sud dell'ingresso del Porto Grande è soggetto a evidenti fenomeni di dissesti geologici che interessano la falesia con il conseguente arretramento progressivo della stessa, dovuto a ripetuti crolli e a un rilevante fenomeno di degrado del piede causato dal moto ondoso del mare".

"La progressiva erosione della costa ha determinato - prosegue la relazione - intensi fenomeni di instabilità caratterizzando il litorale a elevato rischio di crolli, mentre è proprio nell'area a monte della falesia che ricadono diverse costruzioni residenziali e infrastrutture. Per la precisione la Penisola Maddalena risulta essere massicciamente esposta alle mareggiate, perché caratterizzata a Sud dalla presenza di una falesia soggetta a rilevanti fenomeni di degrado dovuti agli agenti esogeni. Il fenomeno risulta particolarmente rilevante per la presenza di estesi insediamenti urbani sulla costa".

Il rischio è stato verificato dopo alcuni sopralluoghi e indagini effettuate in loco che sono consistite nell'effettuazione di due sondaggi geognostici a carotaggio, prove penetrometriche dinamiche, il prelievo di campioni rimaneggiati, l'esecuzione di analisi e di prove geotecniche di laboratorio, e ancora lo studio del moto ondoso, nove prospezioni sismiche e altrettante tomografie elettriche, indagini batistratigrafiche dei fondali con l'ausilio di una apparecchiatura specifica a ultrasuoni. Il progetto prevede la realizzazione di due linee di difesa dal moto ondoso. La prima sarà costituita da due scogliere soffolte per proteggere l'intero tratto di litorale compreso tra Punta Carrozza e Punta Castelluccio. La seconda barriera sarà costituita da una scogliera radente soffolta posizionata ai piedi della falesia.

Giuseppe Solarino

***Incendio sulla nave Moby diretta a Olbia*****Sardegna oggi***"Incendio sulla nave Moby diretta a Olbia"*Data: **19/06/2013**

Indietro

mercoledì, 19 giugno 2013

Incendio sulla nave Moby diretta a Olbia

Principio d'incendio fortunatamente bloccato su una nave della compagnia Moby in viaggio verso la Sardegna.

L'imbarcazione partita da Livorno era diretta al porto di Olbia: immediate le misure di sicurezza, nessun danno e ferito

CAGLIARI - Sulla Massimo M, nave merci della flotta Onorato, che trasportava esclusivamente merci, con a bordo il solo equipaggio, si è verificato un principio di incendio al motore di sinistra, prontamente domato dallo stesso equipaggio che ha immediatamente attivato tutte le misure di sicurezza previste in questi casi.

Il fatto si è verificato in navigazione tra il continente e la Sardegna: la nave partita da Livorno alle 20 di ieri sera sta rientrando nel porto di Olbia con l'ausilio di un rimorchiatore. "Nessun danno - fa sapere la compagnia - a persone né a merci".

Foto di repertorio

Ultimo aggiornamento: 19-06-2013 10:55

***Emergenza incendi, dopo i roghi in Sardegna arrivano due canadair*****Sardegna oggi**

*"Emergenza incendi, dopo i roghi in Sardegna arrivano due canadair"*

Data: **20/06/2013**

[Indietro](#)

giovedì, 20 giugno 2013

Emergenza incendi, dopo i roghi in Sardegna arrivano due canadair

Due canadair per fronteggiare l'emergenza incendi in Sardegna. Arriveranno tra fine giugno e luglio. Lo ha deciso la Protezione Civile dopo il vertice tra l'assessore regionale all'Ambiente, Andrea Biancareddu, e il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli.

CAGLIARI - Massima attenzione al fenomeno degli incendi estivi e un incisivo sforzo per accrescere la capacità di azione del sistema antincendi regionale. E' quanto ha sollecitato l'assessore regionale dell'Ambiente, Andrea Biancareddu al capo della Protezione Civile nazionale, Franco Gabrielli, il quale ha assicurato all'assessore il suo personale impegno nella lotta agli incendi in Sardegna. Impegno che si è subito concretizzato con l'anticipo dell'invio dei due Canadair della flotta aerea nazionale nella base di Olbia: il primo dopo domani 21 giugno e il secondo il 1 luglio. Biancareddu ha, inoltre, chiesto e ottenuto dal capo dipartimento della protezione civile nazionale un impegno sull'utilizzo, in caso di necessità, del dispositivo di cooperazione interregionale che prevede l'immediato invio in terra sarda dei mezzi aerei, sia dalla vicina Corsica che dalla base siciliana di Trapani.

"Gran parte degli incendi, che ogni anno devastano il patrimonio boschivo della Sardegna e minacciano l'incolumità delle persone, è dolosa, occorre pertanto diffondere e promuovere il messaggio che solo attraverso un comportamento ispirato ad attenzione e al rispetto dell'ambiente e delle persone si possono ridurre i rischi di incendio", ha spiegato l'assessore Biancareddu.

L'appello ad attuare una forte e comune azione di prevenzione è stato lanciato dall'assessore, che ha illustrato il Piano, approvato dalla Giunta regionale, affiancato dal comandante regionale del Corpo Forestale, dal direttore regionale della Protezione Civile, Giorgio Onorato Cicalò e dal direttore dell'Ente Foreste, Gilberto Murgia. Il documento descrive rigorosamente tutti gli strumenti che riguardano le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi in Sardegna che sono realizzati con la collaborazione di tutti i soggetti che concorrono alla campagna antincendio: Corpo Forestale, Ente Foreste, Vigili del Fuoco, volontari della Protezione Civile e barracelli. Nelle attività di lotta contro gli incendi saranno impiegate, in turni che assicurano una copertura totale del territorio, circa 9.000 persone.

Saranno 11 invece i mezzi aerei regionali con una capacità di carico di circa 800/900 litri dislocati presso le basi operative di Fenosu, Villasalto, Marganai, San Cosimo, Limbara, Anela, Farcana, Sorgono, Bosa, Alà dei Sardi e Pula. Saranno impiegati, invece, due Canadair, dislocati ad Olbia, con capacità di carico di 5.300 litri, messi a disposizione dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale. A supportare questi velivoli, ci sarà anche la dotazione dei nuovi mezzi leggeri a disposizione del personale dell'Ente Foreste, delle compagnie barracellari e delle associazioni dei volontari che fanno capo alla Protezione Civile.

Ultimo aggiornamento: 20-06-2013 12:15

***Emergenza incendi, dopo i roghi in Sardegna arrivano due canadair***

***Lotta agli incendi e soccorsi in mare, volontariato al collasso. La Provincia: "Abbandonati dalla Regione"*****Sardegna oggi**

*"Lotta agli incendi e soccorsi in mare, volontariato al collasso. La Provincia: "Abbandonati dalla Regione" "*

Data: **20/06/2013**

Indietro

giovedì, 20 giugno 2013

Lotta agli incendi e soccorsi in mare, volontariato al collasso. La Provincia: "Abbandonati dalla Regione"

Pochi fondi alla Protezione Civile, a rischio l'efficienza del volontariato sardo. La Provincia scrive a Franco Gabrielli. Tolu, assessore all'Ambiente: "Il volontariato viene sempre lodato quando risolve le emergenze, ma viene dimenticato dalla Regione"

CAGLIARI - Rischio collasso per le associazioni di volontariato di protezione civile del cagliaritano. Lo denunciano la presidente della Provincia di Cagliari, Angela Quaquero, insieme all'assessore alle Politiche energetiche e ambientali, Ignazio Tolu. "Tutto questo mentre la Sardegna già dai primi caldi ha cominciato a bruciare". La Provincia ha deciso di chiedere aiuto al dipartimento nazionale della Protezione Civile. "Il volontariato viene sempre lodato quando risolve le emergenze, ma viene dimenticato dalla Regione" spiega Tolu. "Siamo qui per ricordare alla Giunta Cappellacci le enormi problematiche che la Protezione Civile sta affrontando".

Si parla di 1630 volontari e 63 associazioni in tutta la provincia di Cagliari, che sostanzialmente si occupano di due attività fondamentali: la lotta agli incendi e il soccorso in mare. "A questo punto - commentano provocatoriamente dalla Provincia - togliamo i simboli della Regione e torniamo a fare i volontari come singoli cittadini". Angela Quaquero aggiunge: "la Regione stanziava pochissimi fondi, si parla di 120 mila euro per le 8 province, a Cagliari spetterebbero solo 20 mila euro. Non chiediamo somme eccezionali. Vorremmo solo 100 mila euro per permetterci di essere efficienti, per darci l'opportunità di salvare le persone, perché è di questo che stiamo parlando". Finanziamenti ridotti non permettono l'efficienza delle associazioni di Protezione Civile, tenendo conto che le 63 associazioni non coprono tutto il territorio dell'isola. Senza mezzi e senza volontari i punti scoperti potrebbero essere un serio problema per gli abitanti".

Richieste. Il sistema del volontariato ha bisogno di un comitato Tecnico permanente sulla Protezione Civile per valutare la stesura dei programmi e proporre suggerimenti di natura consultiva. Servono fondi per l'assegnazione degli automezzi e delle attrezzature della Protezione Civile, perché è necessario che i mezzi siano sempre in ottimo stato. Un'azione importante potrebbe essere quella di esonerare il mondo del volontariato applicando l'esenzione dei bolli degli automezzi e il rimborso dell'assicurazione alle associazioni. Un'altra richiesta riguarda le visite mediche obbligatorie per i volontari.

Anche Roberto Pili, presidente del Consiglio provinciale, attacca la Regione. "La Protezione Civile garantisce l'incolumità delle persone e la Giunta offende il servizio del volontariato riducendo al minimo i finanziamenti. I pochi fondi stanziati serviranno esclusivamente per l'utilizzo dei costosissimi elicotteri e la regione potrebbe spendere di più di 120 mila euro. L'emergenza incendi è dietro l'angolo".

Mauro Loddo

Ultimo aggiornamento: 20-06-2013 13:35

|cv

***Estate solidale, a Cagliari servizi a favore degli anziani*****Sardegna oggi***"Estate solidale, a Cagliari servizi a favore degli anziani"*Data: **20/06/2013**

Indietro

giovedì, 20 giugno 2013

Estate solidale, a Cagliari servizi a favore degli anziani

A Cagliari l'assessorato alle Politiche Sociali ha predisposto, a favore delle fasce deboli della popolazione, anziani e disabili, un piano di intervento allo scopo di ridurre i disagi derivanti sia dalle condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli, sia dalla privazione o riduzione dei riferimenti parentali e sociali come spesso si verifica nel periodo estivo.

CAGLIARI - Il Servizio di Protezione Civile comunale provvede quotidianamente a trasmettere il bollettino con le temperature agli Uffici di Servizio Sociale, al Centro Comunale di Solidarietà, alle strutture di accoglienza, alle Cooperative che erogano servizi di assistenza alle persone, agli Uffici ASL ai quali è stato inoltrato l'elenco delle persone anziane residenti nel Comune, per consentire loro di fronteggiare gli eventuali problemi derivanti dalle ondate di calore.

La Circolare del Ministero della Salute indica anche il numero verde nazionale 1500, come numero di pubblica utilità operativo tutti i giorni dalle ore 8,00 alle ore 18,00 compreso il sabato e la domenica. Il Servizio fornirà direttamente ai cittadini informazioni e consigli su come difendersi dal caldo e indicazioni sui servizi e sui numeri telefonici attivati dalle Regioni e dai Comuni per fornire supporto alle persone anziane e agli altri soggetti più suscettibili agli effetti del caldo.

Diversi i servizi a favore del cittadino:

- Attività di ascolto e sostegno psicologico in collaborazione con l'Associazione "Mondo X" che con operatori qualificati garantirà sostegno e consulenza, nonché aiuto concreto per risolvere i problemi della quotidianità. Il numero telefonico 070.680643 è operativo tutti i giorni, compresi i festivi, dal 24 giugno al 8 settembre, dalle ore 8,30/11,30 e dalle ore 16,30/19,00.

- Potenziamento del Servizio di Assistenza domiciliare per anziani e disabili, con la possibilità di interventi immediati predisposti dalla Coop. Cento Attività (tel/fax 070 2339766 - 070 4560188). Verrà fornita, inoltre, la vigilanza telefonica quotidiana agli anziani e disabili a rischio socio-sanitario segnalati dal Servizio Sociale.

- Prosecuzione e potenziamento dell'attività di tutoraggio, svolto dalla Coop. Promozione Sociale, per interventi in situazioni di particolare complessità segnalate dal Servizio Sociale in collaborazione con il Servizio di salute mentale della ASL Cagliari.

- L'Ufficio "Rete Pubblica degli assistenti familiari" (tel. 070 6773805 dal lun. al ven. 9,30/12,00) attivo presso i locali di Via Abruzzi 8 (ex Scuola Media Alagon) ha predisposto un elenco di operatori disponibili per rispondere con immediatezza alle richieste di assistenza da parte delle famiglie e delle persone.

L'elenco sarà disponibile presso gli Uffici di Servizio Sociale e, telefonicamente, presso gli operatori dell'Assoc. Mondo X.

L'attività della "Rete Pubblica degli assistenti familiari" si affianca alle attività del Progetto Home Care Premium finanziato dall'INPDAP che proseguirà, anche nel periodo estivo, nella predisposizione dei progetti per la non autosufficienza rivolti ai dipendenti e pensionati INPDAP e loro familiari.

- Potenziamento degli interventi presso il "Centro Comunale della Solidarietà" V.le Sant'Ignazio 88, Ufficio di Servizio

***Estate solidale, a Cagliari servizi a favore degli anziani***

Sociale (tel. 070/666623 dal lunedì al venerdì ore 9,00/12,00, il lunedì e il giovedì anche il pomeriggio dalle ore 15,00/18,00) per le situazioni relative alle persone in grave stato di abbandono e che necessitano di interventi di emergenza.

- Il Servizio di Pronto Intervento Sociale prosegue inoltre, in collaborazione con il Servizio Promozione della Salute ASL 8, il lavoro integrato socio sanitario, svolto nelle ore notturne nelle strade cittadine e rivolta agli immigrati e alle persone senza dimora affette da gravi patologie e con ridotta consapevolezza dei rischi che ne limita l'accesso ai servizi socio sanitari.

- Disponibilità ad interventi urgenti, rivolti agli anziani, presso la "Casa di accoglienza Vitt. Emanuele II" consistenti nella accoglienza a causa di eventi non prevedibili (tel. 070.6776600 6546 - 6528). Verranno predisposte, inoltre, attività socializzanti a favore degli ospiti e della cittadinanza anziana.

- Proseguono presso gli Uffici di Servizio Sociale, sede e decentrati sul territorio, gli interventi consueti svolti dal Servizio Sociale professionale in favore dei cittadini.

- Collaborazione con la Polizia Municipale (Centro Radio tel. 070.533533 attivo nelle 24 ore) per gli interventi in emergenza e per le eventuali segnalazioni di situazioni a rischio rilevate nel corso della normale attività istituzionale.

- Ad integrazione e completamento dei servizi predisposti dall'Ente Locale, si sottolinea la disponibilità della ASL Cagliari per interventi più celeri da parte dell'Unità di Valutazione Territoriale, per gli inserimenti nelle Residenze Sanitarie Assistenziali.

Si sottolinea la consueta disponibilità della Divisione Geriatria dell'Ospedale SS. Trinità per le dimissioni protette e concordate tra i servizi sanitari e sociali al fine di garantire ai soggetti fragili una opportuna attenzione e cura presso il proprio domicilio o presso una struttura residenziale adeguata. Lo stesso modello integrato di attività e servizi verrà utilizzato anche con il Dipartimento di Salute Mentale della ASL.

Ultimo aggiornamento: 20-06-2013 08:47

***Arbus, incendio forse doloso. In cenere mille ettari di macchia mediterranea***

Sardiniapost.it » - Sardiniapost.it

**Sardiniapost**

*"Arbus, incendio forse doloso. In cenere mille ettari di macchia mediterranea"*

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

[Home](#) > [Cronaca](#) > [Arbus, incendio forse doloso. In cenere mille ettari di macchia mediterranea](#)

[Arbus, incendio forse doloso. In cenere mille ettari di macchia mediterranea](#)

Articolo pubblicato il 19 giugno 2013

[Tweet](#)

[Pin It](#)

[Tweet](#)

[Pin It](#)

Il paesaggio è spettrale. L'incendio di ieri fra la borgata marina di Sant Antonio di Santadi e il villaggio turistico di Pistis, sulla costa di Arbus, ha devastato un migliaio di ettari di macchia mediterranea, nel sud Sardegna, avvicinandosi pericolosamente alle villette dell'insediamento residenziale fronte mare. Nella conta dei danni, una casa di campagna completamente bruciata (vicino a S Enna e S Arca) e altre toccate marginalmente dal fuoco. Per alcune ore ieri trecento villeggianti appartenenti alle cento famiglie che attualmente lo popolano, sono state spinte dalla situazione di pericolo a riversarsi in spiaggia. Poi, a spegnimento concluso dell'incendio e bonifica dai focolai da parte di una autentica task force (due aerei Canadair, tre elicotteri, squadre di vigili del fuoco, agenti del Corpo forestale, Protezione civile, carabinieri), sono potuti rientrare nelle abitazioni. Non sembrano esserci dubbi che si sia trattato di un incendio di origini dolose, premeditato e innescato con fredda determinazione da ignoti che hanno approfittato del caldo e del vento di scirocco per entrare in azione. Le fiamme sono state appiccate in più punti alle sterpaglie lungo i margini della strada che da Sant Antonio di Santadi porta al Pistis. Ma già dalla prima mattinata erano stati segnalati focolai anche nelle campagne prima della borgata marina in direzione dello stagno di San Giovanni e lungo la strada provinciale di ricongiungimento con la statale 126. Il sindaco di Arbus, Francesco Atzori, ha chiaramente detto che si tratta dell'azione criminale di incendiari seriali che, si augura il primo cittadino, vengano presto individuati e assicurati alla Giustizia.

|cv

*Per palazzo Lo Jacono chiesto processo per 10*

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia (Agrigento), La**

""

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

Per palazzo Lo Jacono

chiesto processo per 10

Tutti sono imputati di crollo di costruzione colposo in concorso

Mercoledì 19 Giugno 2013 Agrigento, e-mail print

Le macerie del palazzo Lo Jacono-Maraventano crollato all'alba del 25 aprile del 2011. Da ... Fabio Russello

La Procura della Repubblica di Agrigento ha chiesto il rinvio a giudizio per dieci persone, tra cui il sindaco Marco Zambuto, 40 anni, al termine dell'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto Ignazio Fonzo e dal sostituto procuratore Santo Fornasier sulle cause che hanno determinato il crollo di palazzo Lo Jacono Maravantano avvenuto il 25 aprile del 2011.

Il processo è stato chiesto, oltre che per il sindaco Marco Zambuto anche il capo dell'Ufficio tecnico del Comune Giuseppe Principato, 58 anni, per il funzionario comunale Calogero Tulumello, 55 anni, per il responsabile del settore Protezione civile comunale Attilio Sciara, 51 anni, per i componenti del cosiddetto «collegio di progettazione e di direzione dei lavori urgenti per la messa in sicurezza dell'edificio» Gaspare Triassi, Marcello Cappellino e Andrea Patti, rispettivamente di 50, 43 e 47 anni, per i responsabili della ditta che effettuò i lavori di consolidamento Giuseppe, Calogero e Carmelo Analfino, i primi due di 47 anni, il terzo di 40 anni. Tutti sono accusati a vario titolo di crollo di costruzione colposo in concorso.

Nel dettaglio la Procura accusa i dieci di avere posto in essere un concerto di condotte colpose perché negligenti, imprudenti ed imperite, per l'oggettiva assoluta inidoneità tecnica dei progetti di lavori solo dichiaratamente finalizzati alla messa in sicurezza, per la inanità delle opere concretamente eseguite, insufficienti mal fatte ed inadatte al fine, per la lunghezza estenuante delle operazioni articolatesi in interventi abborracciati e privi di una seria logica di progetto in un arco di tempo compreso tra il 31 luglio 2006 (prima segnalazione dell'Ufficio pubblica incolumità al Comando Polizia Municipale) sino 19 novembre 2010 (stato finale dei lavori), omettendosi peraltro le comunicazioni di legge al Genio civile e della Soprintendenza di Agrigento nonché del Dipartimento Protezione civile di Palermo, in un contesto in cui la insipienza dei funzionari amministrativi e dei tecnici risultava palese e nient'affatto ovviata dai poteri/doveri di vigilanza facenti capo al sindaco-pro-tempore il quale ometteva l'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti intesi quanto meno ad inibire la frequentazione pubblica dei luoghi circostanti all'immobile ed omesso di esercitare i suoi poteri di controllo sugli organi tecnici di gestione, si concretava una serie di atti, operazioni ed omissioni le quali tutte non giovavano affatto alla messa in sicurezza anzi concorrevano a cagionare, accelerandolo, l'evento consistito nel crollo rovinoso e totale del palazzo di singolare e riconosciuta importanza storica il cui assoluto pregio architettonico risultava pianamente acclarato dalla imposizione di vincolo monumentale emanato dall'assessorato regionale ai beni culturali, ambientali e pubblica istruzione.

19/06/2013

*Gli sfollati potranno rientrare a casa*

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia (Agrigento), La**

""

Data: 19/06/2013

Indietro

supercondominio gaia

Gli sfollati potranno rientrare a casa

Mercoledì 19 Giugno 2013 Agrigento, e-mail print

il sopralluogo del sindaco zambuto Oggi sesto e, forse ultimo giorno di disagi per le sette famiglie sfollate del supercondominio «Gaia» sito in via Regione Siciliana ad Agrigento. Dopo un sopralluogo da parte del sindaco Marco Zambuto, del responsabile comunale della Protezione Civile Attilio Sciara e dell'Ing. Sala, tecnico di Girgenti Acque, impresa che sta effettuando il rifacimento del collettore fognario comunale, gli inquilini hanno tirato un sospiro di sollievo. Infatti potranno rientrare nelle loro abitazioni.

A seguito di un approfondito esame della situazione, le parti hanno concordato la possibilità di realizzare una passerella che permetta l'accesso al portone della palazzina evacuata, dopo una verifica statica da parte del perito. Un piccolo passo verso la soluzione del problema, anche se rimane l'incognita del ripristino della fornitura di gas e luce sospesa a tutti i condomini del complesso abitativo in via precauzionale dallo scorso venerdì.

La soluzione definitiva del complesso problema prevede ancora tempi lunghi: «Ci troviamo in presenza di un'area privata e recintata - spiega il responsabile della Protezione civile del Comune Attilio Sciara - per cui i provvedimenti sono sempre limitati. Il sindaco ha l'obbligo di predisporre tutti gli atti a garanzia della pubblica incolumità. Già i nostri uffici avevano predisposto mesi fa la messa in sicurezza dello stabile. I limitati problemi attinenti la parte esterna sono già stati oggetto di un incontro con l'amministratore con cui abbiamo predisposto una linea da percorrere. A breve i privati assieme all'impresa che sta realizzando i lavori alla conduttura, realizzeranno una passerella di accesso al portone, visto che il palazzo non presenta alcun problema di staticità, ma il pericolo è circoscritto alla passerella di accesso, che insiste sul muro di sostegno crollato».

Anna rita di leo

19/06/2013

***Assegnate le deleghe assessoriali***

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia (Agrigento), La**

""

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

Burgio

Assegnate le deleghe assessoriali

Mercoledì 19 Giugno 2013 Agrigento, e-mail print

antonio piazza Burgio. e. m.) Si è messa già in moto la macchina amministrativa al comune dove il sindaco Vito Ferrantelli in un solo colpo ha nominato i componenti della giunta e ha assegnato le deleghe assessoriali. Si tratta di Francesco Matinella, Antonio Piazza, Salvatore D'Anna e Antonella Leo Virisario i quali nella mattinata di ieri al palazzo comunale hanno ricevuto l'assegnazione degli incarichi assessoriali.

Il primo provvedimento dell'esecutivo è stato quello di far partire il servizio civico lavorativo per 15 giovani che saranno occupati per un trimestre nella pulizia del palazzo comunale, dei musei civici, nel miglioramento del decoro della cittadina e dell'assistenza alla terza età. Primo consiglio comunale il 26 giugno alle 18. Queste le deleghe assegnate dal sindaco. Francesco Matinella: vicesindaco, zootecnia, commercio, artigianato, sanità e consultorio. Antonio Piazza: Urbanistica, Territorio e Ambiente, Servizi Pubblici, Protezione Civile, Agricoltura, Servizi Sociali, Beni Culturali e Politiche Comunitarie. D'Anna Salvatore: Servizi Finanziari, Bilancio, Tributi, Patrimonio, Economato, Artigianato, Lavoro, Nettezza Urbana e Politiche Giovanili. Antonella Leo Virisario: Lavori Pubblici, Sport, Turismo, Spettacolo, Cultura, Pubblica Istruzione, Pari Opp.

19/06/2013

*Villa del Sole, i giochi «out»*

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia (Agrigento), La**

""

Data: **20/06/2013**

Indietro

Villa del Sole, i giochi «out»

C'è un muro pericolante, chiuso il Parco. La Protezione civile: «Colpa dei pini che vanno tagliati»

Giovedì 20 Giugno 2013 Agrigento, e-mail print

Chiuso il parco giochi della villa del sole È chiuso ormai da una settimana per inagibilità il parco giochi per bambini della villa del Sole ad Agrigento. Una robusta catena inibisce l'accesso all'area realizzata nel 2009 dalle Acli con i fondi del 5 per mille. Sull'albo pretorio dell'Ente non vi è al momento nessuna delibera, determina o ordinanza che ne giustifichi la chiusura, ma pare che a spingere gli uffici a chiedere la chiusura dell'area in maniera cautelare sia stato questa volta un muro ritenuto pericolante.

Al momento dal Comune ci hanno saputo fornire pochi dettagli, ma da quanto emerso sembra vi sia uno «scontro accademico» sulle cause che hanno provocato questo stato di cose. Sui due «fronti» la Protezione civile, che ritiene che debbano essere abbattuti alcuni alberi che si trovano sul perimetro del parco giochi, e l'ufficio Giardini, che invece prima di provvedere al taglio vuole capire se siano realmente i pini a causare i danni e, soprattutto, se l'abbattimento non potrebbe portare con sé dei problemi alla struttura. Quello che appare certo è comunque il fatto che il parco giochi, anche dopo l'eventuale eliminazione degli alberi, non potrà essere immediatamente riaperto perché, con o senza radici, il muro rimarrà pericolante fino alla realizzazione di lavori di consolidamento. E per opere di questo tipo sono necessari fondi che il Comune non necessariamente può impegnare nel breve periodo. La chiusura dell'area giochi, tra l'altro, è solo una parte del problema, dato che il muro ritenuto pericoloso per l'incolumità pubblica si affaccia su una strada ad attraversamento pedonale e una palazzina.

Nonostante l'attenzione altissima da parte dell'opinione pubblica, quindi, Villa del Sole è ancora una volta vittima del degrado e dell'abbandono in cui, lentamente, è ripiombata dopo l'apertura di alcuni anni fa. Ampie aree della struttura sono ancora inagibili e si attende che prima o poi l'amministrazione trovi i fondi per recuperarle. Situazione identica anche nelle zone attualmente sono fruibili, le quali, sono interessate solo da interventi di manutenzione ordinaria.

G. s.

20/06/2013

|cv

*Incendio di storpaglie lambisce la linea ferrata*

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia (Agrigento), La**

""

Data: **20/06/2013**

[Indietro](#)

fontanelle

Incendio di storpaglie

lambisce la linea ferrata

Giovedì 20 Giugno 2013 Agrigento, e-mail print

Ancora incendi di storpaglie in prossimità del centro abitato di Fontanelle. Questa volta le fiamme hanno interessato l'area che costeggia la ferrovia nel tratto tra Sangisippuzzu e Fontanelle. Le fiamme si sono sviluppate probabilmente a causa di qualche cicca, l'alta temperatura ha poi fatto il resto. Ci sono voluti pochissimi minuti per bruciare una vasta area che dalla ferrovia si estende fino alla sovrastante via Unità d'Italia dove sono ubicate diverse attività commerciali. Nella zona di Fontanelle, purtroppo, gli incendi costituiscono uno dei tanti problemi della frazione per i grossi fastidi creati dal fumo che rende l'aria irrespirabile. Nel quartiere proprio per la presenza delle storpaglie ovunque, quasi quotidianamente, si registrano dei focolai. Le fiamme il più delle volte vengono appiccate dai balordi che agiscono indisturbati. E per quanto riguarda storpaglie ed erbacce, dal Comune non arrivano notizie confortanti. Da un lato nessuna risposta è arrivata dall'Amministrazione comunale sollecitata dagli abitanti di Fontanelle ad intervenire, dall'altro lato sono gli stessi funzionari comunali ad allargare le braccia alla richiesta di far fronte all'emergenza.

Eugenio Cairone

20/06/2013

***Doppio attentato in 30 minuti***

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

**Sicilia (Caltanissetta), La**

""

Data: **19/06/2013**

Indietro

Doppio attentato in 30 minuti

In fiamme un portone in via Vacirca e l'auto di una guardia giurata in via Napoli

Mercoledì 19 Giugno 2013 CL Provincia, e-mail print

L'intervento di polizia e vigili del fuoco volontari in via Einaudi a Niscemi lunedì pomeriggio Niscemi. Continuano gli attentati incendiari notturni a fini intimidatori in città; i piromani scatenati non risparmiano neppure le auto di servizio di Istituti di vigilanza in uso a guardie giurate per la sorveglianza notturna di attività commerciali ed imprese agricole.

Nella notte tra lunedì e martedì, infatti, i malviventi hanno eseguito due attentati incendiari nell'arco di 30 minuti. I piromani hanno colpito prima in via Vacirca verso le 2, cospargendo di liquido infiammabile e dando alle fiamme il portone di un'abitazione sita al numero civico 68 di proprietà di G. I. e P. M., i quali hanno provveduto loro stessi con mezzi di fortuna a domare il rogo e senza nemmeno segnalarlo al distaccamento dei Vigili del fuoco.

Alle 2.30 della stessa notte inoltre, è accaduto che alcuni sconosciuti hanno dato alle fiamme in via Napoli una Fiat Panda dell'Istituto di vigilanza Ancr con sede a Belpasso, in uso ad una guardia giurata di Niscemi residente nella stessa strada, Salvatore Caruso.

La guardia, avendo completato il servizio di perlustrazione notturna presso alcune attività commerciali, era appena rientrato a casa, quando poco dopo, ha udito un forte fragore provenire dalla strada ed è subito uscito fuori per verificare cosa fosse accaduto. Non appena la guardia giurata niscemese ha visto la Fiat Panda dell'Istituto di vigilanza completamente avvolta dalle fiamme, ha subito informato telefonicamente il commissariato di polizia ed i Vigili del fuoco del distaccamento di Niscemi e nel frattempo ha cercato di spegnere il rogo con un estintore.

I vigili del fuoco al loro arrivo in via Napoli, considerato che la guardia giurata niscemese era riuscita a spegnere con l'estintore esternamente l'incendio, hanno completato l'operazione di spegnimento del rogo nel vano motore dell'utilitaria. Sul posto sono anche arrivati gli agenti di una volante del Commissariato, i quali insieme ai vigili del fuoco volontari, hanno eseguito un accurato sopralluogo attorno all'utilitaria data alle fiamme, rinvenendo le tracce del liquido infiammabile che poco prima i piromani avevano utilizzato per appiccare il rogo. I danni che i piromani hanno causato all'utilitaria sono ingenti ed in corso di quantificazione.

La guardia giurata ha dichiarato di avere sentito poco prima del fragore determinato dalla vasta fiammata dell'incendio appiccato all'auto, il rumore del passaggio di una moto che si presume i piromani abbiano usato per eseguire l'attentato incendiario e dileguarsi.

Sono in corso indagini da parte della polizia per dare un volto ai piromani ed anche per capire il movente dell'attentato che con ogni probabilità, sembrerebbe legato all'attività di vigilanza svolta dall'Istituto nel territorio.

Alberto Drago

19/06/2013

*omnibus*

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

**Sicilia (Catania), La**

""

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

omnibus

Mercoledì 19 Giugno 2013 Catania (Cronaca), e-mail print

Lions, gli effetti dell'inquinamento sul territorio

Le tematiche della tutela dell'ambiente sono state al centro dell'attenzione della Zona 10 del Distretto 108 YB, presieduta dall'avv. Gerolamo Barletta, con l'organizzazione del convegno sul tema: "Inquinamento marino e riflessi sul territorio", tenutosi nell'hotel Diodoro di Taormina. Scopo dell'incontro era quello di analizzare le criticità del sistema di depurazione del comprensorio di Taormina e della rete fognante, dopo i gravi fatti che la scorsa estate hanno costretto i sindaci di Letojanni e di Giardini Naxos a vietare la balneazione proprio durante il periodo di Ferragosto.

Il convegno, presieduto dal I vice governatore distrettuale, prof. avv. Gianfranco Amenta - affiancato dal presidente della terza Circoscrizione Lions, dott. Francesco Freni Terranova - ha avuto illustri relatori, quali l'ing. Federico Vagliasindi, ordinario di Ingegneria sanitaria ed ambientale presso l'Università degli studi di Catania, l'ing. Stefano Codevilla, responsabile U. T. del Consorzio rete fognante, il dott. Luigi Savarino, biologo e consulente per l'Area Ambiente del Distretto Lions 108 YB, il dott. Sebastiano De Luca, presidente dell'associazione albergatori di Taormina e il dott. Rosario Carpita, presidente del Consorzio rete fognante. Moderatore è stato l'ing. Salvatore Ingrassia, II vicegovernatore distrettuale.

L'avv. Barletta, introducendo i lavori congressuali, si è soffermato sull'importanza del mare per il turismo nazionale ed internazionale, quale risorsa economica principale del territorio del comprensorio tra Giardini Naxos e S. Teresa di Riva. Alla presenza dei sindaci di Giardini Naxos e dei rappresentanti delle altre amministrazioni comunali, tra cui il vicesindaco del Comune di Letojanni, dott. Eugenio Bonsignore, si è compiuta efficace opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica per la salvaguardia dell'ecosistema marino.

Le relazioni hanno illustrato le criticità del sistema "rete fognante". Gli interventi del dott. Savarino e del prof. Vagliasindi hanno posto in particolare l'accento sulle ripercussioni che un cattivo funzionamento del sistema comporta sull'ecosistema, soffermandosi, altresì, sulla problematica dell'inquinamento tellurico causato da scarichi fognari irregolari e indiscriminati.

Importanti contributi sono stati apportati dagli interventi del comandante della Capitaneria di porto, Autorità marittima dello Stretto di Messina, c. v. Antonino Samiani e dal dirigente dell'Asp n. 5 per il distretto di Taormina, dott. Nino Moschella, che hanno illustrato l'attività di controllo e di prevenzione che negli ultimi anni sono state caratterizzate dalla complementarità e dalla sinergia tra i reparti.

Il preposto commissario-acque della Protezione civile, il geologo Salvo Puccio, si è soffermato sulla procedura di infrazione che ha coinvolto un'Amministrazione comunale della zona, augurandosi che l'imminente varo di un decreto di stanziamento dei fondi necessari a mantenere in efficienza gli impianti. L'intervento di chiusura delle relazioni del dott. Carlo Alberto Tregua, direttore della rivista Lions e del "Quotidiano di Sicilia", ha messo l'accento sull'importanza di una presa di posizione seria da parte di tutte le pubbliche amministrazioni per l'adozione degli oramai improcrastinabili interventi. A conclusione le Autorità Lions presenti hanno espresso il proprio compiacimento al presidente della Zona 10, Avv. Barletta, per avere brillantemente svolto il tema di studio, coinvolgendo tutti i club che ne fanno parte, i Lions Clubs di Taormina (pres. dott. Francesco Attinà), Giardini Naxos-Valle dell'Alcantara (pres. dott. ssa Maria Grazia Di Stefano), S. Teresa di Riva (pres. avv. Giovanni Starrantino) e Letojanni-Valle d'Agrò (pres. avv. Maria Elena Moschella); è stato espresso il vivo auspicio che il Convegno porti all'apertura di un vero e proprio tavolo di confronto e di trattativa contro l'inquinamento marino nel nostro comprensorio.

*omnibus*

ISIDORO BARBAGALLO

Rotary Duomo, gli anni d'oro della Targa Florio

Il socio Vincenzo Barone, del Rotary Catania Duomo 150, giornalista pubblicista, con l'hobby di pilota di autostoriche, due volte campione italiano di velocità salita nel 2011 e 2012, ha intrattenuto i numerosi soci ed ospiti del Club sulla storia della Targa Florio di un tempo, più precisamente fino all'ultima vera Targa Florio del 1977. L'incontro è stato aperto dall'intervento del presidente del Club, dott. Angelo Alaimo, che ha introdotto l'argomento esaltando le competenze del relatore sulle corse della Targa Florio e sulle autostoriche. Il relatore ha raccontato le sue esperienze di spettatore e di giovane pilota negli anni '70, accompagnando i vari racconti e aneddoti con pezzi di filmati dell'epoca veramente rari, dove si vedevano epici duelli tra Ferrari e Porsche, e piloti quali Vic Elford, Josef Siffert, Tazio Nuvolari. Si sono così messe in relazione la Targa Florio di un tempo e le autostoriche di oggi, auto che corrono sia nelle cronoscalate che in pista. Anche qui alcuni filmati relativi a cronoscalate nazionali recenti, a molte delle quali ha partecipato con successo lo stesso relatore che ha portato in Sicilia e a Catania nel 2011 e 2012, due titoli italiani, al volante della sua fida 128 Giannini (nella foto: da sin. Antonio Cacciato, Mirella Portaro, Vincenzo Barone, Angerlò Alaimo).

Giuseppe Petralia

Lions Catania Est, la prevenzione sanitaria

Positivo ed interessante è stato il bilancio del comitato prevenzione sanitaria del Lions Club Catania Est. Il presidente del sodalizio avv. Pino Puleo ha ringraziato il coordinatore dott. Giampiero Marchese per aver saputo coinvolgere i soci medici ed altre forze sociali in questa campagna di prevenzione iniziata già da tre anni e che si proietta a continuare negli anni sociali successivi. Il dott. Giampiero Marchese è stato inseguito dall'alto riconoscimento internazionale Melvin Jones Fellow. Sono stati ringraziati con targhe ricordo il dott. Renato Caruso, otorinolaringoiatra; la dott. Letizia Rindone, oculista; la pastorale sanitaria con il suo presidente Salvo Cusani che ha coordinato lo screening su diabete ed ipertensione; il dott. Todaro della Amplifon, il dott. Salvo Borgh, farmacista a Librino e l'Unione Italiana Ciechi che hanno fornito il supporto logistico con attrezzature specialistiche, ambienti sanitari e unità mobili. Il dott. Giuseppe Reale, coordinatore regionale del "progetto sordità", si è complimentato con il Club dandogli disponibilità di un apparecchio per la prevenzione della sordità neonatale che il Club ha donato ai reparti di Neonatologia ed Otorinolaringoiatra dell'Ospedale "Garibaldi Nesima" rappresentato dalla dottoressa Ienna, direttrice sanitaria. Ha concluso la manifestazione il dott.

Maurizio Ferro, medico dentista e coordinatore del "Progetto Scuoladent", una campagna di prevenzione nelle scuole, istituzionalizzata dal Comune di Catania e che da quest'anno vede coinvolte altre scuole e soprattutto odontoiatri dell'Associazione-Consorzio "Professionisti del Sorriso" che porteranno il messaggio di prevenzione in molte scuole. La manifestazione è stata allietata dall'ingresso di un nuovo socio il dott. Antonio Guardo, dirigente psichiatra nell'Asp di Catania (Nella foto: Marchese, Caruso e Puleo).

19/06/2013

## ***SANTA VENERINA Esercitazione di Protezione civile su iniziativa della Cri o***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia (Catania), La**

""

Data: 20/06/2013

Indietro

SANTA VENERINA

Esercitazione di Protezione civile su iniziativa della Cri

o

Giovedì 20 Giugno 2013 Catania (Provincia), e-mail print

SANTA VENERINA

Esercitazione di Protezione civile su iniziativa della Cri

o. v.) Per iniziativa della Croce Rossa Italiana, e con il supporto del Gruppo comunale di Protezione civile, si è svolta a Santa Venerina una esercitazione che ha simulato lo scenario di un terremoto di intensità di 4,5. Le attività si sono svolte in Piazza Roma, dove i volontari hanno montato una tenda e dove sono intervenuti in soccorso della popolazione nella chiesa madre di Santa Venera, unico luogo in cui sono state ipotizzate conseguenze del sisma. Dopo l'evacuazione dell'edificio, sono state soccorse sei persone che, dopo il triage e il primo trattamento, sono state indirizzate agli ospedali o curati alla postazione medica avanzata. Dell'attività è stata opportunamente informata la popolazione, che infatti ha collaborato attivamente. Si è trattato di un'iniziativa di estrema utilità in un territorio, come quello di Santa Venerina, ad elevato rischio sismico.

ACIREALE

Presidenza Lions Club, Currò subentra a Musmeci

Si è svolta la cerimonia del passaggio delle consegne del Lions Club sezione di Acireale fra il Presidente uscente prof. Rosario Musmeci ed il Presidente subentrante Pietro Antonio Currò alla presenza del Governatore del Distretto Lions Sicilia Antonio Pogliese e di altre autorità lionistiche, civili e militari. Nel suo intervento il Presidente Musmeci ha illustrato agli ospiti, una sintesi delle iniziative del Club nel corrente anno sociale, evidenziando che è stata prestata particolare attenzione ai giovani delle scuole con varie iniziative culturali e formative, ed al territorio acese con incontri di studio e proposte operative che possono essere di supporto alle istituzioni. Il neo Presidente Currò ha sottolineato che è nelle sue intenzioni fare un percorso di continuità con il programma realizzato nel corrente anno sociale, insistendo in modo particolare sui problemi della legalità argomento assai attuale che chiama in causa tutta la collettività. Nel corso della cerimonia è stata ammessa nel Club la Dirigente scolastica Irene Patanè, in servizio nel II Circolo didattico "Giovanni Paolo II" di Acicatena.

SALVATORE PITTEA

20/06/2013

***Sezionata la palazzina pericolante di via Libertà Aci Catena.***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**Sicilia (Catania), La**

""

Data: **20/06/2013**

Indietro

Sezionata la palazzina pericolante di via Libertà Aci Catena.

Intervento quasi ultimato, a giorni arriveranno i soldi per riparare la strada interessata dai lavori

Giovedì 20 Giugno 2013 Catania (Provincia), e-mail print

L'area vuota dopo l'abbattimento dell'immobile Foto Barbagallo Sono ormai al termine i lavori di taglio strutturale della palazzina di via Libertà danneggiata dagli eventi sismici susseguitisi sino al 2002. Il "palazzo" è stato prima sezionato e poi tagliato e conferito in discarica, pezzo dopo pezzo. Rimangono alcune rifiniture e, secondo i residenti del tratto di via Libertà interessato, la strada. Il selciato, infatti, accusa i segni del continuo transito dei mezzi pesanti impiegati nelle operazioni di taglio dell'edificio, oltre che delle strutture meccaniche servite per l'abbattimento del palazzo.

Sul posto si è recata anche la terza commissione consiliare per la verifica dei luoghi (Presidente Giuseppe Barbagallo, componenti Giuseppe Aleo, Gianluca Grancagnolo, Nando Sapuppo, Pippo Sorbello) constatando da un lato il lavoro svolto dalla ditta per l'eliminazione della struttura ormai fatiscente e disabitata da anni e, dall'altro, annotando le condizioni della strada.

Inoltre, la Commissione ha avanzato un quesito agli uffici comunali circa le reali "condizioni di salute" di una palazzina sempre di via Libertà che presenterebbe alcune criticità, almeno stando alle notizie chieste dai "commissari".

Il sindaco Ascenzio Maesano tranquillizza: «Abbiamo richiesto alla Regione la somma residuale del ribasso d'asta. Il Dipartimento regionale di Protezione civile, nella persona dell'ing. Spampinato, ha già disposto il decreto di accreditamento, soldi che utilizzeremo per la strada e quel che sarà necessario».

Mario Grasso

20/06/2013

*Si insedia la nuova Giunta*

La Sicilia - Enna - Articolo

**Sicilia (Enna), La**

""

Data: 19/06/2013

[Indietro](#)

Gagliano. Zappulla nomina Vicino, Vasta, La Ferrera, Di Cataldo

Si insedia la nuova Giunta

Mercoledì 19 Giugno 2013 Enna, e-mail print

Il sindaco Zappulla ieri pomeriggio con i nuovi assessori Gagliano. Dopo dieci anni di amministrazione Prinzi, Gagliano prova a voltare pagina con il nuovo sindaco, Salvatore Zappulla, e la sua giunta. Ieri sono stati ufficialmente nominati gli assessori che comporranno la squadra di Zappulla: Vito Vicino, ragioniere commercialista, con carica di vicesindaco e deleghe al bilancio, ecologia, attività produttive, commercio, agricoltura, viabilità esterna, beni culturali, verde pubblico. Agata Vasta, pensionata, con deleghe alla pubblica istruzione, cultura, pari opportunità, rapporti con le categorie, tecnologia ed informatizzazione. Filippo La Ferrera, geometra, con deleghe alla viabilità interna, lavori pubblici, urbanistica, servizi energetici. Aldo Di Cataldo, infermiere professionale, con deleghe allo sport, spettacolo, turismo, servizi sociali, politiche giovanili. Al sindaco spetteranno, invece, le deleghe al personale, sanità e servizi cimiteriali, protezione civile, rapporti sindacali e contrattuali, rapporti istituzionali, polizia locale. Zappulla si era già insediato la settimana scorsa, con successivo passaggio delle consegne. Per la proclamazione ufficiale dei consiglieri si attende il 26 giugno, giorno in cui si terrà il primo consiglio comunale alle ore 20. In quella sede avverrà il giuramento dei nuovi consiglieri comunali eletti. Si esamineranno le condizioni di eleggibilità ed eventuali incompatibilità dei consiglieri. Seguiranno il giuramento del sindaco, l'elezione del presidente e del vicepresidente del consiglio. Infine verranno presentati i componenti della giunta municipale. Sabato 20 giugno si concluderà con un pubblico comizio di ringraziamento.

Valentina La Ferrera

19/06/2013|cv

***Disposta chiusura dei servizi igienici attigui alla Villa romana del Casale***

La Sicilia - Enna - Articolo

**Sicilia (Enna), La**

""

Data: **20/06/2013**

[Indietro](#)

ordinanza del sindaco di Piazza Armerina

Disposta chiusura dei servizi igienici

attigui alla Villa romana del Casale

Giovedì 20 Giugno 2013 Enna, e-mail print

Mauro Mirci, responsabile del servizio di Protezione civile del Comune di Piazza Armerina Piazza Armerina.

Un'ordinanza del sindaco ha disposto la chiusura dei servizi igienici e di non utilizzare l'acqua presso l'area attigua alla Villa romana del Casale. Lo scorso lunedì a seguito di una relazione redatta da parte del dott. Mauro Mirci, responsabile del servizio di protezione civile e di tutela ambientale del Comune di Piazza Armerina, il sindaco Carmelo Nigrelli ha emesso l'ordinanza n. 41 con cui ha disposto in modo contingibile ed urgente la chiusura al pubblico dei servizi igienici ed inoltre il divieto di utilizzo di acqua per uso sanitario e potabile presso l'area della Villa romana del Casale.

Infatti gli addetti dell'ufficio sanitario avrebbero riscontrato un significativo inquinamento microbiologico nei servizi igienici posti a disposizione del sito archeologico della Villa romana del Casale, pertanto l'Azienda sanitaria provinciale ha vietato l'utilizzo dell'acqua per uso sanitario e potabile. I responsabili sanitari avevano effettuato dei prelievi sull'acqua di sorgiva di uno dei rubinetti dei bagni per le signore del sito archeologico, ed inoltre sull'acqua della sorgiva che sgorga dal rubinetto del servizio igienico attiguo al piccolo edificio della biglietteria del parcheggio e sull'acqua del torrente Nocciara adiacente l'area commerciale.

Dalle analisi è emersa dunque una forte contaminazione dell'acqua. Per tutto ciò il sindaco Nigrelli coadiuvato dal dirigente Mirci ha deciso di emettere l'ordinanza per evitare rischi alla salute di quanti usufruiscono dei servizi igienici del sito Unesco.

m. f.

20/06/2013

***Giovani europei a confronto***

La Sicilia - Messina - Articolo

**Sicilia (Messina), La**

""

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

Gallodoro. In 36 hanno dibattuto su tematiche ambientali e sulla Protezione civile

Giovani europei a confronto

Mercoledì 19 Giugno 2013 Messina, e-mail print

Gallodoro, I giovani di Eco Exchange durante l'incontro Gallodoro. Sono in tutto 36 - provenienti da Spagna, Ungheria, Polonia e Romania - i giovani, che hanno aderito al progetto «Eco Exchange», promosso dal Comune di Gallodoro, con in testa il sindaco, Alfio Currenti, allo scopo di sensibilizzare questa importante fascia della popolazione sulle problematiche ambientali.

Da qualche giorno nel piccolo centro collinare, il gruppo ha preso parte, lunedì pomeriggio, a un incontro con i redattori del Piano di Protezione civile, Giuseppe Trimarchi e Frank Caltabiano, i quali - con l'aiuto di foto e filmati - hanno illustrato le caratteristiche dello strumento per la salvaguardia della sicurezza, mettendo nello stesso tempo in risalto, quella che è la situazione reale del territorio della località dell'entroterra taorminese con le sue criticità e i pericoli, che su di esso incombono in caso di eventi calamitosi.

Non sono mancati i riferimenti ai fatti luttuosi prodotti dalle alluvioni a Giampileri e Scaletta, con un excursus sulle connotazioni e le attività vulcaniche dell'Etna. Ne è scaturito un proficuo dibattito, al quale i componenti la comitiva di stagisti ha preso parte attiva, facilitati dall'apporto della traduzione simultanea ad opera della professoressa Connie Currenti.

In mattinata i giovani europei, che saranno impegnati nel corso della settimana in workshop, visite al territorio attività, serate culturali sui temi del progetto, hanno svolto un trekking, in mattinata, su un percorso naturalistico lungo alcune zone suggestive del borgo antico.

A. L. T.

19/06/2013

***A Mangano si «respira» ancora cenere lavica Acireale.***

La Sicilia - Provincia - Articolo

**Sicilia (Messina), La**

""

Data: **20/06/2013**

Indietro

A Mangano si «respira» ancora cenere lavica Acireale.

Proteste del movimento «Sveglia la frazione». L'assessore Sorace replica: «Presto sarà rimossa»

«Molti accessi impropri - ha detto il direttore sanitario Spampinato - che potrebbero essere trattati nei punti di primo intervento»

Giovedì 20 Giugno 2013 Provincia, e-mail print

cenere lavica in un terreno attiguo alla ss 121 nella frazione di mangano consoli Cenere vulcanica nel territorio di Acireale: a distanza di quattro mesi dal primo di una serie di intense manifestazioni, la presenza di questa sostanza emessa nel corso di alcuni eventi parossistici dell'Etna è ancora visibile in un'area posta nella frazione di Mangano.

Si tratta di un sito temporaneo di stoccaggio, dove vi è un cospicuo quantitativo di materiale, posto in un terreno attiguo la rotatoria dislocata sulla Statale 114.

Un accumulo fastidioso, visto che non lontano sorgono alcune palazzine i cui residenti devono fare perciò i conti con il disagio legato alle polveri che in alcuni frangenti si levano dal terreno, finendo in qualche caso con il creare problemi respiratori. A farsi portavoce delle loro istanze, Nino Castorina, coordinatore del movimento civico "Sveglia frazione!" che ha affermato: «Sarebbe opportuno sapere a chi compete lo smaltimento della cenere e poi quanto tempo occorrerà ancora attendere prima della bonifica».

L'assessore comunale alla Protezione civile, Nino Sorace ha modo di fare chiarezza sulla situazione esistente, sostenendo come «i cumuli in questione siano stati depositati e censiti dai tecnici dell'Anas. A seguito però della fattiva collaborazione attuata fra il Comune acese, l'Anas e la Provincia etnea in occasione degli eventi vulcanici, la massa di terriccio quindi sarà rimossa dal Comune».

A fronte di questa esauriente risposta, carte in mano, l'assessore Sorace non è però nelle condizioni di fornire una scadenza in merito alla bonifica, tanto da aggiungere: «Malgrado le sollecitazioni del Comuni colpiti da questi eventi, con il nostro sindaco Garozzo in prima linea, nelle sedi opportune non è stato ancora riconosciuto lo stato di calamità per cui, quanto fatto finora, cioè la pulizia delle strade dal materiale lavico, è scaturito solo attingendo al bilancio comunale... ».

Nello Pietropaolo

20/06/2013

|cv

*Consiglio, sabato l'insediamento Scaletta.*

La Sicilia - Messina - Articolo

**Sicilia (Messina), La**

""

Data: 20/06/2013

[Indietro](#)

Consiglio, sabato l'insediamento Scaletta.

Ultima riunione in Comune, la sala sarà trasferita nella biblioteca a Foraggine. Avigliani vicesindaco

Giovedì 20 Giugno 2013 Messina, e-mail print

Scaletta Zanclea. La seduta d'insediamento del nuovo Consiglio comunale, convocata per sabato alle 19 dal presidente uscente Guido Di Blasi, sarà l'ultima al secondo piano del palazzo municipale. I nuovi inquilini hanno infatti deciso di trasferire la sede del civico consesso nei locali che ospitano al biblioteca comunale, in una zona simbolo del paese: contrada Foraggine.

Il «Ground zero», per intenderci, della tragica alluvione del 2009. L'obiettivo principale della scelta degli amministratori è di facilitare l'accesso ai disabili. Facendo sentire al contempo la presenza delle istituzioni nella martoriata area devastata dalla calamità naturale. L'attenzione, al momento, è comunque tutta puntata sull'assetto della nuova amministrazione, che a quanto pare è stato delineato, al di là di qualche dettaglio che sarà messo a punto nei prossimi giorni. Il sindaco, Gianfranco Moschella, sarà affiancato da Gabriele Avigliani, leader dell'opposizione nella precedente legislatura. A lui andrà la vicesindacatura contestualmente alla delega ai Lavori pubblici.

Sarà lo stesso Avigliani, inoltre, ad aprire i lavori del Consiglio di sabato in quanto consigliere anziano, avendo riportato il maggior numero di voti alle elezioni del 9 e 10 giugno scorsi: ben 259. «Sono onorato - ha esordito - di presiedere questa importante seduta del civico consesso, che segna certamente l'inizio di un nuovo corso politico e amministrativo nella nostra cittadina».

Dopo l'insediamento e il giuramento dei consiglieri si procederà alle surroghe. Oltre ad Avigliani, infatti, andranno in Giunta Daniela Di Ciuccio, Loredana Sorrenti Tanino Micalizzi. Il loro posto in aula sarà occupato da Giusi Aloisi, Santino Auditore, Francesco Picciotto e Domenico Tavilla. Intanto trapelano le prime indiscrezioni in merito alle deleghe assessoriali. Il sindaco Gianfranco Moschella dovrebbe tenere per sé Personale e Bilancio; a Daniela Di Ciuccio dovrebbe essere conferita la delega all'Igiene e alla Sanità, a Loredana Sorrenti la Pubblica illuminazione a Tonino Micalizzi lo Sport e, ad Avigliani, come detto i Lavori pubblici.

Gli scranni riservati alla minoranza sono andati a Sonia Basile, Marianna Arria, Claudio Urso e Domenico Cifalà. Alla presidenza del Consiglio dovrebbe essere eletto Francesco Grungo.

CARMELO CASPANELLO

20/06/2013

***Incendio sfiora serbatoi d'acqua 29***

La Sicilia - Prima Pagina - Articolo

**Sicilia (Messina), La**

""

Data: **20/06/2013**

[Indietro](#)

Letojanni

Incendio sfiora

serbatoi d'acqua 29

L'intervento dei vigili del fuoco ha

evitato danni ai contatori dell'energia

Giovedì 20 Giugno 2013 Prima Pagina, [e-mail](#) [print](#)

Data: <b>20-06-2013</b>	<b>La Sicilia (Palermo)</b>	Estratto da pagina: <b>30</b>
----------------------------	-----------------------------	----------------------------------

***furto. Ladro arrestato in via Imperatore Federico I poliziotti lo hanno sorpreso mentre stava per al...***

La Sicilia - Palermo - Articolo

**Sicilia (Palermo), La**

""

Data: **20/06/2013**

Indietro

furto. Ladro arrestato in via Imperatore Federico I poliziotti lo hanno sorpreso mentre stava per al...

Giovedì 20 Giugno 2013 Palermo, e-mail print

furto. Ladro arrestato in via Imperatore Federico

I poliziotti lo hanno sorpreso mentre stava per allontanarsi dopo avere rubato un'autoradio da una vettura in sosta in via Imperatore Federico, a Palermo. In manette per furto aggravato è finito un 29enne.

criminalità. Rapina in banca, presi due banditi

La polizia ha arrestato due rapinatori che avevano preso di mira la sede del Credem di via Marchese di Villabianca. In manette sono finiti Giuseppe B. di 35 anni, e Salvatore P. di 30 anni. Entrambi sono stati raggiunti da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip del Tribunale di Palermo.

ustica. Lieve scossa di terremoto al largo dell'isola

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.2 è stata registrata, alle 21.14 di lunedì, dalla Rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, in mare al largo dell'isola di Ustica. L'evento è stato localizzato ad una profondità di 23.8 chilometri. Non sono stati segnalati danni.

rapina a milano. Cc identificano quattro palermitani

Identificati dai carabinieri i presunti autori di una rapina in banca messa a segno il 2 maggio scorso ai danni dell'agenzia del Monte dei Paschi di Siena di via Varesina, a Milano. Si tratta di quattro palermitani, che sono stati raggiunti da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip del Tribunale di Milano. In manette è finito un 22enne l'unico a piede libero, mentre il provvedimento è stato notificato in carcere, dove si trovano detenuti per altra causa, un 21enne, un 20enne ed un 18enne.

ingiurie e percosse. Assolto lo chef Natale Giunta

Lo chef Natale Giunta è stato assolto dall'accusa di ingiurie e percosse a un suo cliente, l'avvocato Roberto Indovina, che vide il suo matrimonio in un locale di Mondello rovinato da un improvviso black out. La procura aveva citato a giudizio lo chef dopo che in un primo momento il pubblico ministero aveva richiesto l'archiviazione, a cui si era opposto lo stesso Indovina. Il matrimonio di Indovina si svolse nel 2011. Secondo il racconto dell'avvocato, lo chef, alla richiesta di spiegazioni sul black out, lo avrebbe insultato e spinto. Il difensore di Giunta, Stefano Santoro, ha però dimostrato l'inconsistenza delle accuse.

incendi. Decine di interventi di Forestale e vigili del fuoco

Decine di incendi sono divampati ieri a Palermo e provincia: in via Messina Marine e in via Colonna Rotta sono andati in fumo sterpaglie e cumuli di rifiuti. In fiamme ettari di vegetazione a Carini, in via Angelo Morello e in via Alaska. Qui sono presenti diverse squadre dei vigili del fuoco e gli elicotteri della Forestale. Pompieri impegnati nella scorrimento veloce Palermo-Sciacca prima di Altofonte. A San Cipirello nei pressi del bivio San Leo.

racket. In fiamme una pizzeria di via Roccella

Un incendio ha danneggiato una pizzeria in via Gustavo Roccella, a Palermo. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco e carabinieri. Indagini sono in corso.

valledolmo. Incidente stradale, muore 18enne

Giovanni Miceli, 18 anni, è morto martedì sera in un incidente stradale nei pressi di Valledolmo. Il giovane, a bordo di una Fiat Brava, stava tornando con un amico verso casa, quando il conducente, Alberto Gullo, di 19 anni, ha perso il controllo della vettura. L'auto è finita contro un muro. Giovanni Miceli, figlio dell'ex sindaco Nicola, è morto sul colpo. I sanitari del 118 hanno potuto solo constatarne la morte. Gullo è rimasto ferito ma non è in pericolo di vita.

20/06/2013

*furto. Ladro arrestato in via Imperatore Federico I poliziotti lo hanno  
sorpreso mentre stava per al...*

*La truffa andava incontro alla morte*

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**Sicilia (Ragusa), La**

""

Data: 20/06/2013

Indietro

La truffa andava incontro alla morte

L'operazione dei carabinieri: due persone agli arresti domiciliari e tre con obbligo di firma oltre a 18 denunce

Giovedì 20 Giugno 2013 Ragusa, e-mail print

Valentina Raffa

Mentre qualcuno piangeva la dipartita di un congiunto, qualcun altro vigilava per accaparrarsi il servizio funebre attraverso la presenza in ospedale di 'referenti' pronti a comunicare il prossimo o avvenuto decesso di un paziente. Capitava anche che una persona deceduta venisse fatta risultare sulle carte ancora in vita, per evitare i tempi di attesa previsti dalla legge in caso di decesso in ospedale, e trasportata a casa gratuitamente in ambulanza dall'impresa funebre 'favorita', che prendeva i contatti con i familiari del dipartito per gestire il servizio funebre.

I carabinieri della Compagnia di Modica, in un anno e mezzo di indagini avviate nell'ottobre 2011 sotto il comando del cap. Alessandro Loddo, hanno scoperto una vasta rete di rapporti di natura illecita tra agenzie di onoranze funebri e personale medico e paramedico dell'ospedale Maggiore, in certi casi dotato finanche di un cellulare di 'servizio' per contattare l'agenzia al momento giusto. L'operazione "Caro estinto", eseguita ieri alle prime luci dell'alba, coordinata e diretta dal procuratore della Repubblica di Modica, Francesco Puleio, e dal sostituto Gaetano Scollo, e i cui particolari sono stati resi noti ieri in conferenza stampa dal procuratore, dal ten. col. Salvo Gagliano, comandante provinciale dell'Arma, e dal ten. Gianluca Muscatello della Compagnia di Modica, ha fatto scattare 5 misure cautelari per truffa aggravata ai danni dello Stato, peculato, abuso d'ufficio, falsità ideologica commessa dal privato e da pubblici ufficiali in atti pubblici, detenzione illegale ai fini di spaccio di sostanze classificate stupefacenti.

Sono 18 le persone indagate a piede libero, tra cui i tre medici del Maggiore G. M., N. R. e N. A. e 3 le agenzie indagate. A finire in manette Raffaella Palladino, 37 anni, titolare dell'omonima impresa funebre, e l'infermiere Vincenzo Giummarra, 49 anni, già arrestato dai militari dell'Arma nel gennaio 2012 per detenzione di farmaci sottoposti alla stringente disciplina sugli stupefacenti quando era in servizio al Pronto soccorso. Entrambi si trovano in regime di arresti domiciliari. È stata poi disposta la misura cautelare dell'obbligo di firma in Caserma per il 48enne Gaetano Puccia, marito della Palladino, Salvatore Medici, 61enne ausiliario sociosanitario in servizio al Pronto soccorso del Maggiore. I reati contestati al quartetto sono truffa, falsità ideologica e peculato. Infine, ad Alessandro Graziano Agosta, 24 anni è contestato il reato di cessione di sostanze stupefacenti in favore del figlio di un infermiere coinvolto nell'indagine. Gli inquirenti, dunque, grazie anche ad intercettazioni telefoniche, hanno sgominato un autentico "sistema sanitario parallelo" formato da una 'rete' di medici, paramedici, personale del 118 e imprese d'onoranze funebri, che gestiva un collaudato sistema truffaldino che lucrava alle spalle di malati anche terminali in regime di assistenza domiciliare, facendo perno su paramedici che, malgrado il rapporto di esclusività con l'Asp di Ragusa, espletavano attività lavorativa in proprio, utilizzando medicinali e presidi sanitari di proprietà della sanità pubblica, e in orari di espletamento del pubblico servizio, non dichiarando gli introiti extra al fisco. Parecchi sono i farmaci, privi di fustello, sequestrati dai carabinieri, che si presume siano stati asportati senza autorizzazione dal nosocomio e somministrati abusivamente ai pazienti.

Non si esclude che l'inchiesta possa proseguire, dal momento che, come detto, sono 3 le agenzie di pompe funebri poste sotto i riflettori degli inquirenti e che ci sono 18 indagati a piede libero.

20/06/2013

***Protezione civile, avanti con il Piano Al lavoro.***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia (Siracusa), La**

""

Data: **19/06/2013**

Indietro

Protezione civile, avanti con il Piano Al lavoro.

Seppure con qualche difficoltà ci si muove per allestire le nuove aree di raduno e completare i progetti

Mercoledì 19 Giugno 2013 Siracusa, e-mail print

la sede della protezione civile Lentini. Individuati trentadue siti dove accogliere la cittadinanza in caso di calamità naturale.

E' in via di espletamento apposita gara di appalto per la cartellonistica, necessaria affinché la macchina degli interventi in emergenza sia correttamente organizzata e in grado di ridurre al minimo i tempi che intercorrono tra un evento calamitoso e i primi soccorsi. Dopo l'energica presa di posizione dei giovani del movimento «Girodivite», che nei mesi scorsi con una lettera inviata al sindaco lamentava il ritardo accumulato nell'avvio del progetto, di organizzazione della macchina di Protezione civile, l'Amministrazione comunale si attiva, ponendo tra le priorità il rilancio e una strutturale riorganizzazione del delicato servizio.

Nelle more che vengano realizzate le due aree, le attività di Protezione civile si svolgono nei locali di via Macello dove, grazie agli accorgimenti di cui il centro è dotato, i radioamatori possono contare su due sale operative. Il comparto, diretto da Carlo Maci è stato anche dotato di una postazione accelerometrica e una metereologica. La prima realizzata in vetroresina è costituita da una base in cemento armato e consente anche di effettuare degli studi preliminari in funzione della normativa antisismica.

La stazione metereologica invece è stata installata per prevenire il rischio idrogeologico e di siccità con la funzione di prelevare i dati, relativi alla temperatura per poi trasmetterli al centro di elaborazione. Va lodato l'impegno del nucleo dei volontari di Protezione civile che, coordinati dalla responsabile Simona Musumeci, sono sempre in prima fila nel portare soccorso alla popolazione in difficoltà. Nella ricorrenza dei dieci anni di attività è in programma un'esercitazione in grande stile alla presenza del responsabile nazionale Gabrielli.

Dopo la firma dell'apposito decreto di finanziamento di tre milioni di euro, potrebbe essere reso esecutivo in tempi brevi il progetto dell'area di via Patti. Il direttore del dipartimento regionale della Protezione civile ha firmato il decreto di finanziamento. L'area interessata è di circa 40mila mq ed è prevista la realizzazione di tutti i sistemi a rete (idrici, fognari, elettrici) per accogliere le strutture che saranno approntate dal servizio di Protezione Civile.

Si spera che venga impressa la stessa celerità nella realizzazione di un'altra area in contrada S. Antonio che dovrà servire ad accogliere non solo la popolazione, ma anche un campo container.

Si verrebbe a colmare così una grave lacuna che creò gravi disagi nel terremoto del dicembre 1990 quando, a causa della mancanza di un'area dove ospitare i senza tetto, ci furono disagi non indifferenti, per dare una sistemazione alla popolazione sinistrata. «Stavolta vogliamo essere pronti», ha detto Carlo Maci.

GAETANO GIMMILLARO

19/06/2013

|cv

***Il volo dei disabili grazie all'Avioclub***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia (Siracusa), La**

""

Data: **20/06/2013**

[Indietro](#)

domenica

Il volo dei disabili

grazie all'Avioclub

Giovedì 20 Giugno 2013 Siracusa, e-mail print

Disabili in volo all'Avioclub. È la prima edizione della giornata del volo, riservata ai diversamente abili che si terrà dalle 9 alle 20 di domenica. L'iniziativa avrà la collaborazione dei Ross della protezione civile. «La possibilità di volare - afferma Angelo Siracusa, vice presidente dell'Avioclub - staccandosi dalla "pesantezza" della terra e librandosi nel cielo è un sogno per tutti gli uomini, vissuto con ancora più desiderio dalle persone diversamente abili. Questo sogno sarà loro possibile nella giornata di domenica». La partecipazione è gratuita. Sono in corso le prenotazioni all'indirizzo mail: [avioclubsiracusa@gmail.com](mailto:avioclubsiracusa@gmail.com). «Sono già una trentina gli iscritti e siamo pronti ad accogliere altre domande. È il caso di dire che ci sarà un cielo senza barriere. Infatti i protagonisti saliranno a bordo con un pilota e guarderanno dall'alto la propria città». Un'ulteriore dimostrazione dell'accoglienza della diversità.

E. Z.

20/06/2013

**«I ragazzi di San Metodio» Calcio a 5 per otto squadre**

La Sicilia - SR Sport - Articolo

**Sicilia (Siracusa), La**

""

Data: **20/06/2013**

Indietro

«I ragazzi di San Metodio»

Calcio a 5 per otto squadre

Giovedì 20 Giugno 2013 SR Sport, e-mail print

m. a.) Anche un torneo di calcio a 5 tra le manifestazioni collaterali della festa di San Metodio, celebrata nello scorso fine settimana. A chiamare a raccolta i ragazzi del quartiere è stato il parroco, padre Salvo Spadaro che, collaborato da padre Gallo, ha organizzato un triangolare denominato «I ragazzi di San Metodio». Sul campo della parrocchia decine di ragazzi (di età compresa tra i 12 e i 16 anni) si sono divertiti: otto le squadre che hanno preso parte al torneo: San Metodio, via Italia 103, Cani Motti, Parrineddi, Tigrotti, Csve, Piazzetta via Bulgaria, Bronx. A bordo campo, in tutte le gare, i ragazzi della protezione civile Ross, che hanno effettuato il servizio di assistenza sanitaria con ambulanza.

20/06/2013

***Tutto da rifare per la nuova caserma dei vigili del fuoco. A rischio i fondi***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia (Siracusa), La**

""

Data: 20/06/2013

Indietro

Tutto da rifare per la nuova caserma dei vigili del fuoco. A rischio i fondi

Giovedì 20 Giugno 2013 Siracusa, e-mail print

la caserma dei vigili del fuoco di via von platen Per i lavori di realizzazione della nuova caserma dei vigili del fuoco adesso è ufficiale: sarà tutto da rifare. L'ingegnere capo del Comune, Andrea Figura, ha confermato il recesso del contratto revocando quindi la determina dirigenziale con cui si affidava il proseguimento del cantiere all'impresa vincitrice, che doveva però rinunciare al richiesta di risarcimento danni, clausola che non è stata rispettata.

I lavori della nuova caserma del Comando provinciale dei vigili del fuoco sono stati avviati grazie ai fondi della legge 433 del 1991: il Comune venne individuato quale «soggetto utilizzatore del finanziamento» per sostituire la sede di via Von Platen in posizione non strategica.

La vicenda prende una brutta piega nel 2009, con il recesso del contratto deciso dall'amministrazione a seguito dell'informativa antimafia che sottolineava la sussistenza del pericolo di condizionamento da parte della criminalità organizzata. Nel 2011 l'impresa cedette in affitto il ramo d'azienda alla società Cryterio con il contratto già stipulato e la Giunta all'inizio dello scorso anno decise, per l'importanza dell'opera, di proseguire con la clausola essenziale da parte dell'impresa appaltatrice di rinunciare a qualsiasi risarcimento dei danni derivanti dalla sospensione dei lavori.

Ma l'azienda qualche mese dopo formalizzò la richiesta dell'avvio di bonario componimento per oltre 1 milione di euro di danni. L'amministrazione illustrò la vicenda al dipartimento regionale alla Protezione civile, che però si diceva estraneo da ogni decisione annunciando il rischio di procedere con la revoca del finanziamento di circa 5 milioni di euro. Lo scorso febbraio il commissario Giacchetti esaminò la vicenda con l'ufficio legale, il direttore dei lavori e il Rup valutando i rischi tra tutte le opzioni previste: prosecuzione o risoluzione. Optando per quest'ultima. Adesso bisognerà collaudare le opere nello stato in cui si trovano e chiedere alla Regione l'autorizzazione a redigere un nuovo progetto per ottenere il finanziamento per le opere da farsi. «La Regione ha minacciato la revoca del finanziamento se non si fosse presa una decisione in merito, ma ora l'abbiamo presa e adempiuto - spiega Figura - Immagino che la ditta proporrà ricorso al Tar, ma c'è il dubbio sulla legittimità nel trasferimento d'azienda della conseguente cessione di un appalto pubblico. Sottoporro in ogni caso alla prossima amministrazione l'eventualità di proporre alla Regione di farsi carico della gestione dell'opera, a meno che non vogliano mantenere la titolarità della stessa per conto terzi». E oltre a una querelle giudiziaria, si prospettano tempi lunghi.

Luca Signorelli

20/06/2013

|cv

**«MobileMap Trapani» informazioni on line**

La Sicilia - Trapani - Articolo

**Sicilia (Trapani), La**

""

Data: 20/06/2013

Indietro

lunedì a palazzo riccio

«MobileMap Trapani»

informazioni on line

Giovedì 20 Giugno 2013 Trapani, e-mail print

Sarà presentata lunedì alle 10, a Palazzo Riccio di Morana, l'applicazione "MobileMap Trapani" che consente l'utilizzo dei servizi cartografici della Provincia anche con i moderni dispositivi portatili, quali smartphone e tablet.

L'applicazione "MobileMap Trapani" consente di visualizzare ed analizzare le informazioni su infrastrutture e punti di interesse (scuole, strade, aree di protezione civile, strutture ricettive, strutture sanitarie) correttamente sovrapposte con le cartografie tecniche. «Le recenti direttive europee e la legislazione nazionale - sottolinea il dirigente Diego Maggio - valorizzano il patrimonio informativo pubblico quale strumento di trasparenza dell'attività amministrativa, diffusione della conoscenza, nonché come elemento da impiegare per lo sviluppo economico e sociale del territorio chiamando le Amministrazioni ad intraprendere iniziative di Open Government».

20/06/2013

***Ingegneri-Protezione civile, un patto per il territorio****Collaborazione per le emergenze ambientali*

Il loro contributo e la disponibilità operativa potranno essere utili per la gestione delle emergenze causate da eventuali calamità naturali sul territorio regionale. Gli ingegneri sardi che desiderano mettere le loro competenze, legate a questioni di natura ingegneristica e geotecnica, al servizio della Protezione civile, lo potranno fare in modo volontario e gratuito. Lo prevede un protocollo d'intesa, siglato a Cagliari, tra il direttore generale regionale della Protezione civile, Giorgio Onorato Cicalò, con Sergio Lai, Mauro Pietri, Giovanni Fadda e Francesco Pibi, rispettivamente presidenti degli Ordini degli ingegneri di Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano.

L'iniziativa è nata su proposta del presidente Lai e si basa sulla disponibilità che gli ingegneri professionisti possono dare come supporto alla direzione della Protezione civile, ma anche alle Province e ai Comuni che subiscono disastri provocati da eventi calamitosi. L'obiettivo è di «definire nell'immediato il censimento e la catalogazione dei danni, l'entità dei fenomeni di dissesto che si sono verificati, l'individuazione di tutte quelle situazioni ambientali potenzialmente pericolose per l'incolumità di persone o cose».

Gli interventi dovranno essere finalizzati alla messa in sicurezza delle aree danneggiate. Le attività saranno coordinate dalla direzione generale della Protezione civile che, in caso di emergenza, si impegnerà a coinvolgere gli Ordini provinciali degli ingegneri.

**Eleonora Bullegas**

***Un agricoltore ustionato sul trattore***

*Circondato dal fumo il corteo con il simulacro del santo. Paura a Sa Zeppara*

Trecento persone evacuate a S'Enna 'e S'Arca per l'incendio

Ha rischiato di morire tra le fiamme nel disperato tentativo di salvare la sua azienda. Marco Altea, 43 anni, agricoltore di San Nicolò d'Arcidano, è ora ricoverato a Sassari nel reparto dei grandi ustionati. Le sue condizioni sono gravi, ma non è in pericolo di vita. Tutto è accaduto ieri mattina, in località Sa punta 'e s'anei, quando dalle campagne circostanti è partito un incendio, che in poco tempo ha minacciato la sua azienda. Il giovane, servendosi di un trattore, ha tentato di spegnere le fiamme. Il motore si è spento e nel scendere dal mezzo è stato avvolto dalle fiamme.

Molte le località interessate dall'incendio. Centinaia di ettari di macchia mediterranea, orti e piantagioni produttive di eucalipti in cenere. Anche le case della borgata marina di Pistis sono state sfiorate dalle fiamme. Quella di ieri, per le campagne di Arbus e Guspini, è stata una giornata di fuoco. La zone più colpite sono quelle di Sa Zeppara e di Sant'Antonio di Santadi. Oltre alle elevate temperature che hanno raggiunto i 36 gradi, il *nemico* che ha dato più problemi è stato il vento di levante che ha sospinto le fiamme verso la borgata marina di Pistis.

**EVACUATA S'ENNA 'E S'ARCA** Nel primo pomeriggio si sono vissuti momenti di panico tra la gente. Le fiamme sono arrivate a poche decine di metri dalle ville di S'Enna 'e S'Arca. Circa trecento persone, appartenenti a un centinaio di nuclei familiari, sono state fatte evacuare dai carabinieri e invitate a raggiungere la vicina spiaggia in attesa dello spegnimento delle fiamme. Tutto si è svolto sotto gli occhi vigili degli uomini delle associazioni della Protezione civile. C'è stato qualche momento di tensione, specialmente tra i bambini, ma tutto si è svolto nell'assoluta sicurezza. Dalla spiaggia hanno assistito con una certa apprensione alle operazioni di spegnimento. Solo dopo le 19 tutti sono potuti rientrare nelle loro case. Ed è stata riaperta al traffico la strada per permettere nuovamente il transito delle auto bloccate all'ingresso di Sant'Antonio di Santadi per favorire le operazioni di spegnimento, che sono durate fino al tramonto. A terra hanno lavorato incessantemente le squadre dei Vigili del fuoco del distaccamento di Sanluri, gli uomini del Corpo forestale e i volontari della Protezione civile. Sono arrivati anche aiuti dal cielo: tre elicotteri del servizio antincendio regionale e un Canadair.

**MOMENTI DI PAURA** Ma anche la mattinata è stata abbastanza movimentata. L'allarme è scattato poco dopo le 9,30. Il primo focolaio è stato segnalato nelle campagne di Sa Zeppara, tra Pabillonis e Guspini. Gli incendiari avrebbero appiccato fuoco in punti diversi e l'erba alta e il vento di scirocco hanno fatto il resto. Le fiamme sono avanzate per diversi chilometri distruggendo orti e rimboschimenti di eucalipti. Ci sono stati momenti di grande paura quando il corteo che riaccompagnava il simulacro del santo da Santadi ad Arbus è stato circondato dal fumo. Ci sono voluti più di due ore prima che il corteo riuscisse a superare la coltre di fumo e raggiungere l'area di Pardu Atzeni, per la sosta per il pranzo.

**Gian Paolo Pusceddu**

***Fasce fluviali, contro i vincoli occupata l'aula del Consiglio****Cittadini e amministratori comunali dicono no alle limitazioni*

**Attesa per l'approvazione del Psff da parte di Regione e dell'Autorità di Bacino, previsto per domani l'arrivo delle delegazioni di Terralba.**

«Quando le ragioni non vengono più prese in considerazione subentra la rabbia e lo spirito della disobbedienza civile». Così cittadini e amministratori comunali, da lunedì notte, hanno deciso di occupare il Municipio. Troppo penalizzanti le limitazioni sul territorio previste con l'annunciata approvazione del Piano stralcio fasce fluviali. La decisione definitiva è prevista per domani e nell'occasione sia da Uta che da Terralba (altro Comune con il territorio penalizzato) arriveranno a frotte amministratori comunali, comitati e associazioni.

**IN ACCORDO** Il Consiglio comunale riunito lunedì sera ha visto maggioranza e opposizione uniti. «Il Psff che la Regione intende adottare», si legge nel documento unitario, «vuole definire ad altissimo rischio idrogeologico anche l'intero centro urbano comprendendovi la parrocchia, la caserma dei carabinieri (nuova, inaugurata da pochi anni), il complesso scolastico di via Regina Margherita, la casa di riposo, il complesso sportivo con piscina e palazzetto dello sport, il Palazzo municipale (sede operativa della Protezione civile) più tutte le case private. Insomma, considerando l'impossibilità di qualsiasi opera di manutenzione edilizia, l'intero centro abitato si appresta a diventare entro cinquant'anni un ?paese fantasma?. «Considerando però i dati storiografici in nostro possesso riguardanti il bacino idrografico», sottolinea il sindaco Giuseppe Pibia, «abbiamo chiesto almeno di ridurre il considerato livello di pericolo consentendo così di operare con maggiore facilità nel recupero delle aree».

**IL VERTICE** Giulio Pitzianti, assessore alle Attività produttive, ha convocato per oggi un incontro con tutte le forze imprenditoriali, «così da coinvolgere il maggior numero di persone alla manifestazione di domani» prevedendo anche la serrata di tutte le attività produttive e commerciali. «Noi vogliamo sì salvaguardi la sicurezza del nostro territorio», premette Giacomo Porcu di ?Salviamo Uta?, «ma vogliamo anche che si favorisca lo sviluppo del territorio».

**IN PIAZZA** Il ritrovo è fissato domani in piazza S'Olivariu alle 8.30 per poi essere alle 10 in via Roma davanti al Palazzo del Consiglio regionale e in via Mameli sede dell'Autorità di bacino. Proprio l'organismo che ha annunciato per domani (o al più tardi il 22 giugno) l'approvazione del Psff.

**Gian Luigi Pala**

*Le fiamme insidiano il centro ippico*

*Nuova drammatica giornata di incendi, a Tiria devastati 300 ettari di macchia. È caccia ai piromani*

Salvi i cavalli de L'usignolo a S. Giusta, roghi a Cabras e Zeddiani

**Secondo quanto rilevato ieri dalle squadre dell'antincendio si tratterebbe di roghi dolosi sui quali ora le forze dell'ordine starebbero indagando per risalire agli autori.**

Ancora una giornata d'inferno. Di incendi spesso scatenati non per umana distrazione ma per volontà: roghi dolosi. Questa è la realtà che sta emergendo al termine di due giornate davvero di fuoco. Anche ieri montagne di fiamme un po' dovunque, da Zeddiani a Santa Giusta, proprio quando i vigili del fuoco si trovavano ancora impegnati ai piedi del Monte Arci e dell'abitato di Tiria per spegnere gli ultimi focolai dell'incendio che lunedì ha ridotto in cenere e carbone circa 300 ettari di macchia mediterranea e diversi ettari coltivati a grano e orzo. Nel casermone di via Del Porto è risuonata l'emergenza: due soli pompieri in ufficio a tenere le posizioni e tutti gli altri in prima linea, sul fronte del fuoco che ieri ha registrato il suo epicentro nelle campagne vicine a Santa Giusta.

**PAURA PER I CAVALLI** I vigili tra mille difficoltà sono riusciti a organizzare tre squadre di cinque uomini ciascuna; due hanno lavorato ininterrottamente proprio a Santa Giusta senza poter comunque impedire che decine di ettari di macchia mediterranea e di seminativo andassero in fumo ma salvando ?L'usignolo?, centro ippico d'eccellenza che anche ieri nei box ospitava una ventina di cavalli. Le lingue di fuoco alimentate e spinte del forte vento di scirocco che dalla prima mattina ha soffiato su tutta la provincia sembravano non spegnersi mai tant'è che i vigili hanno chiesto di allontanare i cavalli e mettere in sicurezza le attrezzature del centro. Solamente a tarda sera la situazione è tornata alla normalità anche se le preoccupazioni restano. Da una settimana infatti gli uomini della Forestale avrebbero notato dei focolai partire sempre dalla stessa zona vicino al centro ippico. Non si tratterebbe quindi del classico mozzicone di sigaretta buttato nelle erbacce delle cunette ma di incendi voluti, cercati. Incendi dolosi sui quali le forze dell'ordine starebbero indagando.

**MONTE ARCI** Sono forti i dubbi anche sull'incendio di Tiria bloccato dai vigili del fuoco, grazie anche ai due elicotteri decollati da Fenosu e ai due Canadair arrivati da Roma su richiesta urgente della Forestale e della Protezione civile, prima che arrivasse a distruggere Monte Arci. «Diversamente quell'incendio sarebbe stato impossibile da domare», dicono alla Forestale. Intanto è stato dimesso il forestale colpito lunedì da un principio di intossicazione. Le prime indagini avvalorano l'ipotesi che si tratti di un incendio doloso, partito dalla banchina della provinciale Tiria-Marrubiu solo perché qualcuno così aveva maledettamente voluto.

**CABRAS, SIMAXIS, ZEDDIANI** Ieri il fronte del fuoco ha interessato anche le campagne tra Cabras e San Giovanni di Sinis, e la periferia di Simaxis dove si è temuto per le sorti di una porcilaia e a Zeddiani dove invece sono andati in fumo una decina di ettari coltivati a grano e diverse piante d'olivo.

**Antonio Masala**

***Incendiari scatenati, paura a Paringianu****Pomeriggio infernale nelle campagne di Portoscuso, allarme anche a San Giovanni Suergiu, Villamassargia e Carbonia*

Fiamme vicino alle pale eoliche. Auto dei vigili del fuoco brucia a causa di un corto circuito

Campi distrutti, ettari di macchia mediterranea in cenere e grande lavoro per pompieri, forestali e per i tantissimi volontari che ieri hanno domato gli incendi scoppiati nel Sulcis Iglesiente. Il primo rogo ha interessato le campagne tra Bruncu Teula e Paringianu. Le fiamme si sono sviluppate in un'area al confine tra i territori comunali di Portoscuso e San Giovanni Suergiu, per la precisione la stessa zona presa di mira dagli incendiari nel primo pomeriggio di lunedì.

**FIAMME A PARINGIANU** Prima era un sottile filo di fumo ma poi spinto dalle forti folate di vento l'incendio si è fatto spazio fino quasi a Paringianu, distruggendo ettari di campi e vegetazioni, mettendo a rischio case ed aziende agricole nell'area di Nuraxi Atzori e lungo la strada provinciale 2 per Carbonia, arrivando a lambire le pale eoliche del parco dell'Enel. A Paringianu ieri pomeriggio si sono vissute ore di angoscia: forestale, Protezione civile, vigili del Fuoco e volontari hanno fronteggiato le fiamme altissime e a momenti incontrollabili, rese ancora più insidiose dal vento.

**LE SEGNALAZIONI** Numerose le segnalazioni di cittadini in apprensione per l'avanzare dell'incendio, ma il primo mezzo aereo, un elicottero, è arrivato a Paringianu solo nel tardo pomeriggio, seguito più tardi da un Canadair, chiamato a lanciare bombe d'acqua per arginare l'avanzata delle fiamme. Ieri per tutta l'Isola è stata una giornata campale sul fronte incendi e i mezzi a disposizione della macchina antincendi erano distribuiti sui diversi fronti, ma molti cittadini hanno lamentato l'eccessivo ritardo con cui l'elicottero e il Canadair sono arrivati a Paringianu. A vivere ore di autentica apprensione soprattutto i proprietari delle case di campagna, preoccupati anche della sorte degli animali nelle aziende agricole. I volontari hanno aiutato i proprietari a mettere in salvo alcune mucche, facendole allontanare in gran fretta dalla campagna minacciata dal fuoco. Momenti di paura anche nella campagne da Siliqua e Villamassargia all'altezza di Monte Cadelano. L'incendio è scoppiato intorno alle 14. Le fiamme sono state domate dalla Forestale, dai volontari del Gev di Villamassargia e del Pan di Siliqua. La pedemontana è rimasta bloccata al traffico per qualche ora. Nel tardo pomeriggio di ieri le fiamme hanno interessato anche la discarica di Sa Terredda a Carbonia.

**VIGILI DEL FUOCO** Un insolito contrattempo ha impedito ieri mattina ai vigili del fuoco del distaccamento di Iglesias di raggiungere Villaspeciosa, dove era in corso un incendio. Un'auto dei pompieri si è fermata all'improvviso sulla strada statale 130. Un corto circuito ha originato un rogo e l'auto è stata praticamente distrutta dalle fiamme. (a. pa.)

***S'Anea scoada, paradiso di polvere***

*Da anni una frana ha bloccato il collegamento con Putzu Idu. In fuga turisti e villeggianti*

La protesta: la borgata marina si raggiunge solo da una stradina sterrata

Abiti impolverati, mal di gola, ammortizzatori scassati e nervi a fior di pelle. Questo il prezzo da pagare per chi raggiunge la spiaggia di S'Anea scoada, nella marina di San Vero Milis. Da ormai diversi anni, da quando è stato chiuso, a causa di una frana, il tratto di strada che collegava Putzu Idu alla vicina borgata marina, l'unico modo per arrivarci è passare su una stradina bianca di campagna che si imbecca dalla Provinciale 66. Per i residenti è diventato un vero e proprio incubo.

Altro che vacanza rilassante: nuvoloni di polvere e mal di gola assicurato. Mariangela Delogu, 68 anni di Genova, proprietaria di un'abitazione, è un fiume in piena. «Ora basta. Così non si può più andare avanti. Le macchine passano di continuo e noi respiriamo questa polvere che a lungo andare ci farà male». Nel tratto incriminato, i residenti hanno sistemato un cartello con scritto «Devi rallentare, passaggio di pedoni?», ma la situazione non è migliorata. «Abbiamo chiesto più volte al Comune di San Vero Milis di asfaltare la strada: tante promesse ma nulla di fatto. Ogni giorno, a più riprese siamo noi residenti - continua Delogu - a dover prendere la pompa e bagnare la terra pur di uscire da casa. E il tutto a spese nostre. Siamo noi a pagare l'acqua, non il Comune».

Una situazione drammatica, come rileva anche Greca Firinu, insegnante di 57 anni che abita a S'Anea scoada da una vita. «Siamo costretti a tenere finestre e porte chiuse. Così è invivibile». I residenti raccontano che già diverse persone hanno deciso di cambiare zona. «Sono tante le famiglie che hanno deciso di vendere casa. Erano stanche di trascorrere le vacanze con questi disagi. Ma soprattutto - continua Firinu - erano preoccupate perché stavano accusando problemi respiratori. Ecco perché è urgente che qualcuno intervenga».

Greca Firinu rincara la dose. «Evidentemente all'amministrazione comunale non interessa intervenire. Del resto, su centotrenta famiglie che durante il periodo estivo frequentano la spiaggia, appena dieci sono di San Vero Milis. E il risultato si vede. È una tristezza. Così si mette in pericolo la salute delle persone».

**Sara Pinna**

*Due canadair contro il fuoco*

L'assessore preoccupato per gli ultimi episodi: «Ma non siamo in ritardo» Allarme della Protezione civile: «È un'estate difficile». Schierati 9 mila uomini

Prima l'allarme della Protezione civile per un'estate che si preannuncia calda sul versante degli incendi: «Nell'Isola si è moltiplicata la presenza di erba fine, che si è seccata dopo le intense piogge di quest'anno e che rappresenta la parte combustibile alla base dei principi di incendio».

**RITARDI** Poi la smentita della Regione sui ritardi nell'avvio della campagna contro il fuoco, anche se arriva l'ammissione che non tutto è ancora in ordine: «Quest'anno avremo due canadair della capacità di 5.300 litri con base a Olbia, uno dal 21 giugno, l'altro dal primo luglio». Il primo, quindi, solo da domani. Andrea Biancareddu, assessore all'Ambiente, non nasconde il disagio che, per la lotta al fuoco, senza mezzi di pronto intervento dal cielo, è stato evidente nei giorni scorsi ad Arbus, Oristano e altre località dell'Isola. Da Gabrielli, Biancareddu ha ottenuto un impegno sull'utilizzo, in caso di necessità, «del dispositivo di cooperazione interregionale: prevede l'immediato invio in Sardegna dei mezzi aerei, sia dalla Corsica che dalla base siciliana di Trapani».

**LA TELEFONATA** «Ho sentito il prefetto Franco Gabrielli, capo dipartimento della Protezione civile nazionale: mi ha ricordato i tagli di circa il 50% con punte del 56% in alcuni settori e mi ha però garantito i due canadair», ha spiegato l'esponente della Giunta Cappellacci. «Il Corpo forestale ha bandito la gara per gli elitanker che potrebbero essere dislocati anche in Sardegna da fine luglio a seconda del rischio-incendi, mentre 11 elicotteri con una capacità di carico di 800-900 litri sono disponibili con risorse regionali e nelle ultime ore abbiamo avuto la conferma dello sblocco dei fondi anche per il dodicesimo elicottero. Con la loro dislocazione in punti strategici ogni incendio può essere raggiunto in dieci minuti».

**POLEMICA** Non esulta Biancareddu. Ma si accontenta, in tempi di ristrettezze: «Non capisco quei parlamentari che si vantano di aver ottenuto per la Sardegna i due canadair: l'anno scorso avevamo tre canadair e un elitanker. Grazie al loro voto sui tagli siamo ridotti a questo: solo la Regione ha confermato soldi, uomini e mezzi. Non è che davvero ora si vuol dislocare personale forestale a Caprera e negli aeroporti? È noto che gli incendi sono lì».

**I COSTI** Il costo complessivo della campagna per tre mesi, stipendi e 4,3 milioni per gli elicotteri compresi, è di circa 50 milioni di euro. «Soldi bruciati: il 75% degli incendi sono dolosi. Fondi regionali, lo Stato ci dà zero. Anzi: la convenzione con i Vigili del fuoco per le operazioni di soccorso ci costa 600 mila euro». Significa oltre mezzo milione di euro al giorno «che potrebbe essere utilizzato per assunzioni nei cantieri di rimboschimento» e che invece contribuisce a sostenere un apparato composto da Protezione civile, Corpo forestale, Ente foreste e volontari: «Purtroppo in Sardegna c'è chi appicca il fuoco per alimentare l'aspettativa, del tutto vana, di assunzioni nell'antincendio», fa sapere Giorgio Cicalò, direttore della Protezione civile sarda. In tutto 9 mila uomini divisi in tre turni che dall'inizio di giugno cercano di limitare il propagarsi delle fiamme «in un'annata che si presenta ad alto rischio», aggiunge il responsabile della Protezione civile.

**I CANADAIR** Intanto, le case al mare e gli hotel vengono costruiti spesso in mezzo alla vegetazione: «E non sempre le cunette a bordo strada vengono ripulite dagli enti competenti e le disposizioni antincendio attuate dai privati», prosegue Cicalò: «La Regione dovrebbe dotarsi di un particolare assetto normativo perché la Sardegna è un'enorme distesa di combustibile fine, con pochissime fasce tagliafuoco realizzate da privati e ancora meno da parte dei gestori delle strutture ricettive. Come nelle zone sismiche il terremoto è la principale minaccia per la pubblica incolumità, in Sardegna dobbiamo convivere con il rischio fuoco».

**FUOCO CONTRO IL FUOCO** E proprio sul fronte della lotta attiva agli incendi il comandante del Corpo forestale Carlo Masnata ha annunciato che, ancora in via sperimentale, quest'anno saranno disponibili quattro squadre per il controfuoco: «Effettueranno servizi di pronto intervento con un mezzo e carburante speciali per usare le fiamme contro alcuni tipi di roghi».

**Lorenzo Piras**

***Incendio al largo su un cargo Moby***

*Le fiamme sono state subito spente dall'equipaggio: nessun danno*

Attimi di paura ieri mattina al largo di Capo Figari per un principio d'incendio a bordo di un cargo dell'armatore Vincenzo Onorato, la "Massimo M?". Le fiamme si sono sviluppate nella sala macchine della nave merci della flotta Moby, ma fortunatamente sono state spente subito dall'equipaggio, mentre il cargo si trovava ancora in navigazione tra Livorno e la Sardegna. L'incendio è scoppiato verso le 6 del mattino, quando la nave si trovava a circa 20 miglia a Nord est di Capo Figari, diretta nel porto di Olbia.

A bordo non c'erano passeggeri ma solo 28 uomini dell'equipaggio. Non è stato segnalato nessun danno a persone nè a cose. Lo ha reso noto in un comunicato la stessa società Moby.

La nave, che trasporta esclusivamente merci, era partita da Livorno alle 20 di martedì sera e attualmente si trova nel porto di Olbia, dove è stata trasportata con l'ausilio di un rimorchiatore.

Il principio di incendio si sarebbe sprigionato dal motore di sinistra, ed è stato prontamente domato dallo stesso equipaggio, che ha immediatamente attivato tutte le misure di sicurezza previste in caso di incendio.

La Capitaneria di porto di Olbia, immediatamente allertata, ha coordinato le operazioni di soccorso, inviando via mare la motonave Moby Wonder per un primo soccorso e diverse motovedette. Il cargo non poteva riavviare i motori e quindi ha avuto necessità di essere trasportato in porto da un rimorchiatore.

Poco dopo infatti il rimorchiatore *Alessandro Onorato* ha raggiunto la nave in avaria e l'ha trasportata fino al porto industriale di Olbia, dove è stata messa in sicurezza. Nel pomeriggio di ieri una squadra dei Vigili del Fuoco, che ha lavorato unitamente alla squadra antincendio di bordo, ha effettuato un'ispezione della sala macchine per verificare la causa del l'incendio e l'entità dei danni.

***Il fuoco provoca danni milionari****Trasferito a Torino l'allevatore ustionato mentre tentava di proteggere la sua azienda*

E la Giunta comunale ora chiede lo stato di calamità naturale

**Il maxi incendio ha costretto i carabinieri a evacuare un centinaio di abitazioni. E l'amministrazione comunale chiede controlli ferrei nelle zone a rischio.**

Spente le fiamme, nella borgata marina di Sant'Antonio di Santadi e nei villaggi turistici di s'Enna 'e s'Arca e di Pistis ieri è stato il giorno della conta dei danni. Il primo pensiero per Marco Altea, 43 anni, l'imprenditore agricolo ricoverato a Sassari per ustioni di secondo grado riportate alla spalla e alle gambe, mentre a bordo del trattore tentava di salvare la sua azienda. E la decisione dei medici di trasferirlo al Centro grandi ustioni di Torino. Pesantissime poi le prime stime: un patrimonio naturalistico devastato, mille ettari di macchia mediterranea andati in fumo, quindici aziende agricole danneggiate, pascoli di foraggiere e cereali pronti per il raccolto e inceneriti, recinzioni dei campi divorate dal rogo, la condotta idrica distrutta, telefoni muti, linea elettrica precaria, cortili e muri delle case anneriti, un'abitazione di campagna completamente bruciata.

**I DANNI** È quanto hanno verificato ieri mattina, nel corso di un sopralluogo, il sindaco Francesco Atzori, il suo vice Gianni Lampis, il responsabile dell'ufficio tecnico Alessandro Pani, l'ispettore della stazione forestale di Guspini, Giampaolo Madau, il direttore regionale del Corpo Forestale, Giuseppe Delogu, il coordinatore provinciale della Protezione Civile, Damiano Serpi. Le operazioni di bonifica dureranno un paio di giorni e soltanto al termine si potrà avere una valutazione precisa dei danni provocati.

**I COSTI** Si parla di una cifra intorno ai due milioni di euro. Somma enorme, dunque, alla quale va aggiunto l'inestimabile valore ambientale di una delle zone più belle e importanti dal punto di vista paesaggistico. Solo 13 ore di ininterrotto lavoro hanno evitato il peggio. Una task force con un esercito di volontari, di due Canadair, tre elicotteri, squadre di pompieri, agenti del Corpo forestale, Protezione civile, carabinieri e vigili urbani.

**CALAMITÀ NATURALE** Ieri sera alle 17, nei locali dell'ex scuola elementare di Santadi, si è riunita la Giunta che, oltre a deliberare l'emergenza e la richiesta dello stato di calamità naturale, chiede il pugno di ferro contro i piromani. «È inaccettabile - dice il vice sindaco - che un'azione sconsiderata in una sola giornata cambi il volto di un'intera zona. Occorre potenziare le attività di indagine per fermare in tempo un'attività criminale che ha effetti gravissimi sul nostro ambiente e costi pesantissimi per tutta la comunità». Mentre il primo cittadino pone un'ulteriore preoccupazione.

«Inammissibile - dice Atzori - che i Canadair arrivino tre ore dopo la chiamata e soprattutto che arrivino da Ciampino. La Sardegna non può nei suoi aeroporti non avere i mezzi idonei per queste emergenze». Conclude con un appello al presidente Cappellacci e agli assessori all'Ambiente e all'Agricoltura: «Non lasciateci soli».

**Santina Ravi**

***Trenta famiglie senz'acqua****Occupano abusivamente gli appartamenti dell'ex zuccherificio*

Il sindaco: «Ho chiesto il riallaccio ad Abbanoa»

**Ieri, fra le case di via Matteotti, c'era aria di rivolta. «L'acqua è un bene che non si toglie a nessuno: vergogna». Il sindaco è accusato di essere il regista dello stacco collettivo.**

Chi può porta i figli piccoli a fare la doccia in casa di parenti, ma per la maggior parte l'unico modo per rifornirsi d'acqua riempire bidoni di plastica, secchi e persino bottiglie da rubinetti di fortuna. Come quello della stazione ferroviaria che per Catrin Desogus è «ormai l'unico punto di prelievo dell'acqua potabile». Disagi, ma il termine è davvero riduttivo, a Villasor per trenta famiglie che occupano, abusivamente, gli appartamenti (oggi di proprietà del Comune) dell'ex zuccherificio. «Da quattro giorni andiamo avanti con l'acqua che ci procuriamo con bottiglie: la situazione è insostenibile», è il grido di Maria Barbara Boi. «Siamo abusivi ma non animali», intervengono Maddalena e Paola Zuddas, due altre occupanti delle ex case Eridania.

**IL GUASTO** «Da domenica sera l'erogazione dell'acqua è stata interrotta a causa di un guasto», spiega Antonella Soddu, residente in uno degli appartamenti occupati con un'azione clamorosa (passarono da una finestra rotta) un anno fa circa. Il guasto è stato riparato dagli operai di Abbanoa che, però, avrebbero provveduto ad interrompere il tubo di mandata alle tre palazzine abitate da settanta persone: la metà dei quali bambini. «L'erogazione dell'acqua nel resto del paese è ripresa ma da noi no», continua Antonella Soddu, la donna che qualche giorno fa si era incatenata nella chiesa di San Biagio in segno di protesta per la sua disastrosa situazione finanziaria.

**UTENZA DISATTIVATA** Ieri, fra le case di via Matteotti c'era aria di rivolta. Nel mirino della gente («L'acqua è un bene che non si toglie a nessuno: vergogna», si leggeva in un lenzuolo appeso sulle case) il sindaco di Villasor Walter Marongiu accusato di essere il regista dello stacco collettivo. Prima del chiarimento, fornito dallo stesso primo cittadino. «Quelle case, da quando sono state lasciate dagli addetti dello zuccherificio, erano prive di contatori e l'unica alimentazione idrica veniva di un'utenza ancora intestata alla vecchia proprietà: il gruppo Maccaferri. Abbanoa l'ha disattivata ma il Comune non ha avuto un ruolo in questo», spiega Walter Marongiu che ha informato della situazione anche il Prefetto di Cagliari. Marongiu non nasconde la preoccupazione. Un'occhiata dentro una delle case basta a verificare «lo stato, al limite dell'allarme igienico, vissuto dalle famiglie». Pile di piatti da lavare, e buste di panni sporchi sono la costante. «Da quando siamo qua abbiamo chiesto che ci facessero allacci regolari: siamo disposti a pagare, così come paghiamo l'energia elettrica e la Tassa rifiuti», è il coro unanime.

**ORDINANZA** «Chi occupa quelle case sarà pure abusivo, ma ora c'è da risolvere il problema contingente», continua Marongiu che ha emesso «un'ordinanza nei riguardi di Abbanoa per il ripristino dell'utenza, e chiesto l'intervento della Protezione civile per il rifornimento dell'acqua».

**Ignazio Pillosu**

***Dopo gli incendi monta la rivolta dei sindaci****Marrubiu e Morgongiori*

«La Regione è in netto ritardo nell'avvio della campagna antincendio. E non possiamo accettare che i canadair siano stati spostati verso il nord e il sud Sardegna». È stata questa la levata di scudi dei sindaci di Marrubiu e Morgongiori Andrea Santucci e Renzo Ibba mentre osservavano ieri mattina forestali, carabinieri e volontari impegnati nello spegnimento di un incendio che ha mandato in fumo una quindicina di ettari di macchia mediterranea e di pascolo nelle località Su Tasaru, nelle campagne di Marrubiu.

«Spesso i mezzi a terra da soli non ce la fanno e gli aerei tardano ad arrivare», hanno aggiunto i due amministratori. È invece di una decina di ettari di bosco e stoppie il danno provocato da un rogo accidentale sviluppatosi martedì pomeriggio vicino al centro abitato di Nureci, in prossimità della Statale 442. Le fiamme sono state alimentate dal forte vento di scirocco e ad un certo punto hanno minacciato la pineta. Ma per fortuna il grande dispiegamento di forze in campo ha evitato il peggio: tre elicotteri, i forestali di Ales e Laconi, la protezione civile di Laconi, le squadre antincendio di Nurallao e Meana Sardo, i vigili del fuoco, i carabinieri della compagnia di Mogoro e molti volontari diretti dal sindaco Fabio Zucca, che ha mobilitato anche i mezzi comunali. A causa del fumo e delle alte temperature è stato necessario interrompere anche il traffico nella statale. ( *an. pin.* )

**INCENDI: CONFERENZA STAMPA ASSESSORE BIANCAREDDU SU CAMPAGNA IN CORSO**

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"INCENDI: CONFERENZA STAMPA ASSESSORE BIANCAREDDU SU CAMPAGNA IN CORSO"*

Data: **19/06/2013**

Indietro

19/Jun/2013

**INCENDI: CONFERENZA STAMPA ASSESSORE BIANCAREDDU SU CAMPAGNA IN CORSO** FONTE :  
REGIONE SARDEGNA

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,VIAGGI/TURISMO,CULTURA

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : REGIONE SARDEGNA - REGIONE AUTONOMA DELLA  
SARDEGNA- GIUNTA

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Umberto Cocco TEL. 0706062234 - uff.stampa@regione.sardegna.it

L'assessore regionale della Difesa dell'Ambiente, Andrea Biancareddu terrà oggi, mercoledì 19 giugno alle ore 16, nella sala riunioni dell'Assessorato in via Roma 80, una conferenza stampa per comunicazioni sulla campagna regionale antincendi in corso e l'illustrazione del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi per l'anno 2013". Alla conferenza parteciperanno il comandante regionale del Corpo Forestale, il direttore generale della Protezione Civile regionale e il direttore dell'Ente Foreste della Sardegna.

***Corruzione e truffa in Sicilia Diciassette misure cautelari***

Corruzione e truffa in Sicilia

**l'Unità.it (Nazionale)**

""

Data: **20/06/2013**

Indietro

Corruzione e truffa in Sicilia

Diciassette misure cautelari

È un vero è proprio «terremoto» giudiziario, quello che in Sicilia si è abbattuto su manager, burocrati ed ex assessori regionali. Le misure cautelari emesse a seguito delle indagini della GdF.

Tweet

X chiudi Facebook Delicious Ok-notizie Digg Google Viadeo Stumbleupon Yahoo Blinklist Badzu  
 Splinder Livejournal Twitter Linkedin Myspace

X chiudi <input type="hidden" name="art\_title" value="Corruzione e truffa in Sicilia  
 Diciassette misure cautelari"/>

Destinatario Commento

Il tuo nome La tua email

Tutti gli articoli della sezione

19 giugno 2013

A - A È un vero è proprio «terremoto» giudiziario, quello che in Sicilia si è abbattuto su manager, burocrati ed ex assessori regionali. Diciassette le misure cautelari emesse a seguito delle indagini della Guardia di Finanza che hanno portato alla luce un vasto giro fatto di corruzione, truffa, finanziamenti illeciti e false fatturazioni legate a due ambiti delicatissimi per l'isola: quello della formazione e quello dell'organizzazione dei grandi eventi. Un sistema che vedeva il suo epicentro nel manager Faustino Giacchetto, che attraverso numerose società a lui riconducibili, era diventato un vero e proprio «guru», tra i principali esperti nell'intercettare i fondi europei riservati ai piani per la comunicazione. Oltre a Giacchetto, in manette sono finiti anche due ex assessori regionali, Gianmaria Sparma e Luigi Gentile (Fli), e diverse figure di primo piano legate alla gestione del Ciapi, l'ente di formazione divenuto nel tempo una «gallina dalle uova d'oro», capace di garantire ricavi milionari ai diversi nodi della «rete» di Giacchetto.

Milioni di euro originariamente destinati alla formazione professionale e allo sviluppo e all'incentivo dell'occupazione giovanile, che invece finivano nelle tasche di privati. Quarantatré sono le persone indagate. Tra loro tanti politici, chiamati a rispondere chi di corruzione, chi di finanziamento illecito, chi di entrambi i reati.

I due filoni d'indagine sono coordinate dall'aggiunto Leonardo Agueci e dai sostituti Maurizio Agnello, Sergio Demontis, Gaetano Paci, Alessandro Picchi e Pierangelo Padova, si sono concentrate sul Ciapi, e sui Grandi Eventi organizzati dalla Regione Siciliana.

Per «oliare» il sistema, Giacchetto avrebbe garantito ai politici e ai burocrati l'uso di appartamenti, viaggi, sponsorizzazioni e ingenti finanziamenti per le campagne elettorali. Così come gli abbonamenti alla tribuna vip dello stadio Barbera per le partite casalinghe del Palermo.